

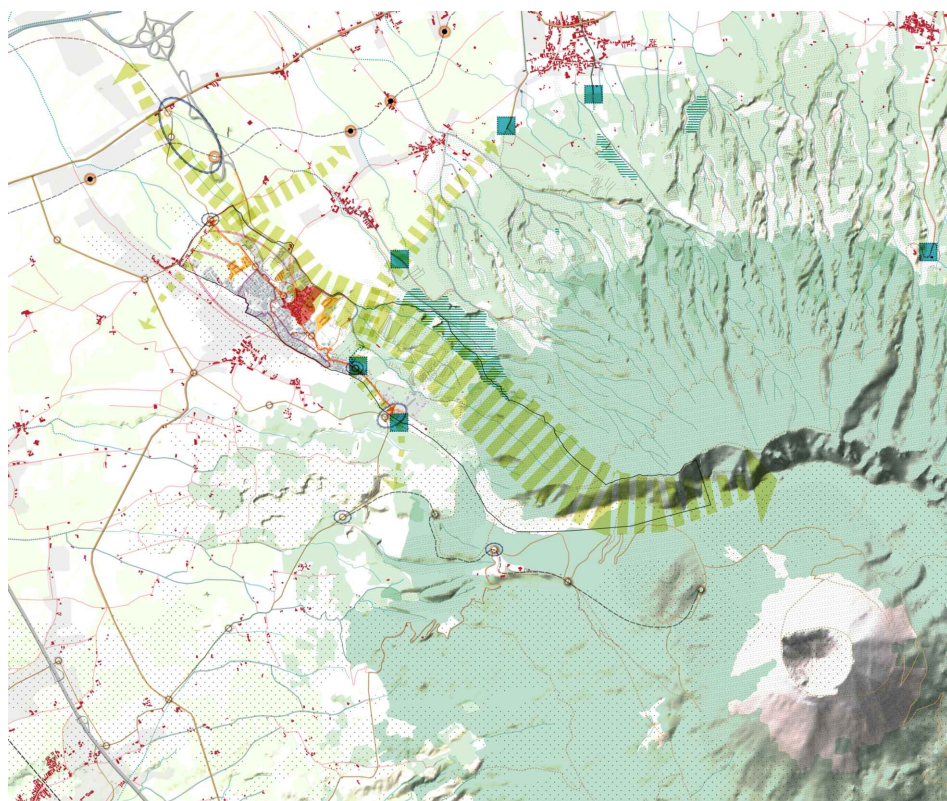


PUC



Piano Urbanistico Comunale Città di Massa di Somma

gennaio 2020



PROGETTO PRELIMINARE

Sindaco:

Gioacchino Madonna

Dirigente Settore Tecnico e Governo del Territorio

arch. Giuseppe Rossi

R.U.P.

arch. Giuseppe Rossi

Consulenti per la redazione del PUC

Pardo Office Architects S.r.l.

Responsabile del progetto di Piano

arch. Antonino Pardo

Coordinamento del progetto di Piano

arch. Mirella Fiore

arch. Cinzia Panneri

Coordinamento operativo e GIS

arch. Roberto Riccio

Rapporto Ambientale Preliminare

Pardo Office Architects S.r.l.

R02

RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE

Sommario

Premessa	3
1. L'Approccio metodologico.....	5
1.1 Aspetti procedurali	5
1.2. Inquadramento Normativo per la Valutazione Ambientale Strategica	9
1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento	13
2.Quadro di riferimento programmatico	15
2.1 Analisi dello stato della Pianificazione	15
2.2 Il quadro conoscitivo degli strumenti vigenti.....	18
2.5 Lo stato di attuazione della pianificazione	19
3. La Lettura del Territorio – elementi per la Valutazione	21
3.1 Il territorio naturale	21
3.2 Il territorio degli abitanti	26
3.3 Contesto economico- produttivo.....	32
3.4 Uso del suolo e qualità ambientali	34
3.5 Attrezzature di pubblico interesse: stato di attuazione e proiezione al futuro	36
4. Il Progetto	38
4.1 Proposta di quadro strategico	38
4.2. Strategie ed obiettivi del PUC	46
5. Compatibilità e Coerenza	48
5.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR).....	50
5.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI.....	51
5.3. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEI COMUNI VESUVIANI (PTP).....	53
5.4. IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO	55

5.2 Assetto vincolistico	61
5.4. Rapporto con altri Piani e Programmi.....	63
6. Il Percorso di Valutazione	65
6.1. Parametri di progetto e definizione preliminare degli indicatori	65
6.2. Prime indicazioni per l'individuazione e la valutazione dei possibili impatti significativi	68
6.3. Proposta di indice del rapporto ambientale	71
6.4. Indicazioni preliminari per le azioni di monitoraggio ambientale	73
7. Questionario relativo alla fase preliminare.....	74

Premessa

Il presente documento costituisce atto di Avvio del Procedimento per la Valutazione Ambientale Strategica relativamente alla proposta di Preliminare del Piano Urbanistico Comunale (PUC) del Comune di Massa di Somma, ai sensi del Titolo II, Capo III, della L.R. 16/2004, e ss.mm.ii.

Tale strumento urbanistico, ai sensi dei disposti di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, e ss.mm.ii., è sottoposto alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), da avviarsi *contestualmente al processo di formazione del piano o programma*.

Occorre sottolineare che il Comune di Massa di Somma, con la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale porterà a compimento un'importante operazione di aggiornamento ed implementazione della pianificazione comunale, dopo l'adozione nel 2010 del Piano Urbanistico comunale (Del. G.C. n. 61 del 04.08.2010).

Alla luce di quanto sopra esposto, dunque, si è cercato di evidenziare, in ogni sezione, quali siano le fonti degli argomenti trattati. Questa relazione costituisce il primo momento di riflessione e presenta in maniera sintetica gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende perseguire, sulla base anche di un'attività di aggiornamento del quadro conoscitivo.

Il presente studio costituisce Documento Preliminare per consentire l'avvio della fase di consultazione per la Valutazione Ambientale Strategica relativa alla proposta di nuovo Piano Urbanistico Comunale.

Giova ripercorrere i principali step relativi all'attività pianificatoria del Comune di Massa di Somma:

Il Comune di Massa di Somma, istituito con legge regionale n. 10 del 04/05/1988 per il distacco dell'omonima frazione dal Comune di Cercola, nel corso degli anni ha più volte avviato il procedimento di formazione del piano urbanistico comunale senza però mai arrivare, per motivazioni storiche e politiche, a concluderne il processo di approvazione.

A tutt'oggi è dunque vigente il vetusto Programma di Fabbricazione con relativo Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione n. 2 del 09/01/1971 dal Consiglio Comunale di Cercola ed approvato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania con decreto n. 5527 del 30/09/1971 che, con delibera del Commissario Prefettizio n.°99 del 08/11/1988, fu riconosciuto in vigore anche dopo il distacco da Cercola. Ovviamente, oltre che vetusto, tale strumento urbanistico è da lungo tempo reso inefficace i dall'entrata in vigore dei piani sovraordinati intercorsi e della L.R. 21/2004.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 61 il 04 agosto 2010 la Proposta di PUC fu approvata e pubblicata sul BURC Campania n. 70 del 25 ottobre 2010 per la fase di consultazione pubblica (60 giorni) durante la quale furono presentate otto osservazioni, in conformità a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

Il piano fu inviato agli Enti competenti per il rilascio dei pareri necessari, compresi i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per la procedura di Valutazione

Ambientale Strategica (VAS), alcuni dei quali furono anche rilasciati con parere positivo. In particolare, nel dicembre 2010 l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio rilasciò il "Sentito" e il 21 maggio 2012, con Decreto n. 192 pubblicato sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012, fu rilasciato anche il parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406 del 04/08/2011. Per l'acquisizione degli ulteriori pareri richiesti fu indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e s.nm.i. (prima convocazione in data 25/07/2012 e seconda convocazione in data 12/09/2012).

Il Consiglio Comunale indetto il 10 ottobre 2012, presenti i progettisti del piano, non giunse ad adottare il PUC né controdedusse alle osservazioni presentate due anni prima in fase di pubblicazione.

Dopo un lungo periodo di inattività, su sollecitazione del Sindaco, con determinazione del Responsabile del 2° Settore Tecnico R.G. n. 222 del 16/05/2017, fu conferito specifico incarico ad un professionista esperto per la definizione dello stato dell'arte della procedura di approvazione del Piano Urbanistico Comunale, il quale in data 27 luglio 2017, con prot. n. 6150, consegnò una dettagliata relazione, elaborata sulla base della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta fino al 2012, evidenziando le criticità presenti nella procedura e nella documentazione del Piano ed indicando le attività propedeutiche alla conclusione dell'iter approvativo, data anche l'entrata in vigore del Regolamento di governo del territorio n.5/2011 che aveva modificato profondamente procedimenti e competenze sia per il PUC che per la VAS.

In particolare la principale criticità era costituita dal fatto che il Piano e il Rapporto Ambientale, a seguito delle modifiche normative ma anche del tempo trascorso, avevano necessità di aggiornamenti ed approfondimenti mentre la VAS, definitivamente conclusa con il Decreto n. 192 pubblicata sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012 rilasciato dalla Commissione V.I.A.V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406/ del 04/08/2011, non era ulteriormente modificabile. Ciò rendeva impossibile proseguire con la vecchia procedura e necessario avviare quella prevista dal Regolamento n. 5/2011 che preve la redazione di un Preliminare di Piano.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 27 dicembre 2018 l'Amministrazione da mandato al Dirigente del 2° Settore di incaricare un progettista e contemporaneamente fornisce, con quella stessa delibera, gli indirizzi strategici per il PUC.

Il presente documento, dunque, oltre ad avere lo scopo di definire, concordemente con gli Enti e le Amministrazioni individuate al paragrafo 1.3 *Soggetti coinvolti nel procedimento*, i contenuti del Rapporto Ambientale per la VAS e le prime indicazioni per l'elaborazione della proposta di Piano, mira ad offrire una restituzione dell'assetto urbanistico comunale e dello stato di attuazione dei diversi strumenti, nonché una lettura combinata e coordinata del racconto del Territorio comunale.

1. L'Approccio metodologico

1.1 Aspetti procedurali

La redazione del Piano Urbanistico Comunale, a partire dalla proposta preliminare, richiede dunque l'espletamento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, che accompagna la proposta di Piano sin dalla sua elaborazione.

A tal proposito, la Regione Campania, al fine di coordinare fattivamente il processo valutativo con le fasi previste dalla Legge Regionale n. 16/2004 per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale, ottimizzando dunque il quadro della tempistica, ha emanato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 895 del 28/12/2018 gli “

stabilito all'art. 8 della Legge Regionale n. 10/2010 specifiche norme per la "semplificazione dei procedimenti".

Di seguito si riporta un quadro di sintesi delle fasi di redazione, adozione ed approvazione della proposta di Piano Urbanistico Comunale e dello svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi rispettivamente della Legge regionale n. 16/2004 e del D.Lgs. n. 152/2006, e ss.mm.ii.

SCHEMI ESEMPLIFICATIVI DEI PROCEDIMENTI DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEGLI STRUMENTI TERRITORIALI ED URBANISTICI PREVISTI DALLA L.R. 16/2004 INTEGRATI CON LA VAS

Fasi procedurali		Documenti/Atti	Tempistica
1	Il Comune elabora il preliminare di Puc composto da indicazioni strutturali del piano e da un documento strategico.	Il Comune, in qualità di proponente, predispone il rapporto preliminare sui possibili effetti ambientali significativi dell'attuazione del Puc ed eventualmente un questionario per la consultazione dei Sca. Il rapporto preliminare (Rp) è redatto contestualmente al preliminare di Puc	
2	L'amministrazione comunale accerta la conformità alle leggi e regolamenti e agli eventuali strumenti urbanistici e territoriali sovraordinati e di settore.	Il comune, in qualità di autorità procedente deve accertare sulla base del rapporto preliminare e delle dichiarazioni fornite dal proponente quali dei seguenti procedimenti deve avviare: – esclusione prevista dal decreto legislativo n. 152/2006 e dal regolamento Vas regionale; – verifica di coerenza in presenza di piani sovraordinati dotati di Vas; – verifica di assoggettabilità secondo le disposizioni dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006; – valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni	

		dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 152/2006. Il Comune, in qualità di autorità procedente, avvia contestualmente al procedimento di pianificazione la valutazione ambientale strategica.	
3		Il Comune, in qualità di autorità procedente, inoltra istanza di Vas all'Autorità competente del Comune; a tale istanza andranno allegati: – il rapporto preliminare – un eventuale questionario per la consultazione dei Sca – il preliminare di Puc; Nel rapporto preliminare dovrà essere data evidenza delle eventuali risultanze della fase facoltativa di auditing con il pubblico.	
		L'Autorità competente comunale, in sede di incontro con l'ufficio di piano del Comune e sulla base del rapporto preliminare, definisce i Sca tenendo conto delle indicazioni di cui al Regolamento Vas; inoltre nel corso dell'incontro viene definito quanto segue: – indizione di un tavolo di consultazione, articolato almeno in due sedute: la prima, di tipo introduttivo volta ad illustrare il rapporto preliminare e ad acquisire le prime osservazioni in merito; la seconda, finalizzata ad acquisire i pareri definitivi degli Sca in merito al rapporto preliminare, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori previsti. – individuazione dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale da coinvolgere in fase di consultazione del pubblico; – individuazione delle modalità di coordinamento tra le fasi di pianificazione e le fasi di Vas con riferimento alle consultazioni del pubblico; – individuazione della rilevanza dei possibili effetti. Le attività svolte durante l'incontro saranno oggetto di un apposito verbale, da allegare al rapporto preliminare da sottoporre agli Sca per le attività del tavolo di consultazione.	da 45 a 90 gg.

	La giunta Comunale approva il preliminare di piano.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, valuta i pareri pervenuti in fase di consultazione dei Sca e potrà anche dissentire, motivando adeguatamente, dalle conclusioni dei Sca e prende atto del rapporto preliminare. Il comune contestualmente approva il rapporto preliminare e il preliminare di Puc.	
ELABORAZIONE DEL PIANO E REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE			
3	Adozione	Il Comune, in qualità di autorità proponente, redige il rapporto ambientale sulla base del rapporto preliminare.	
4	La Giunta Comunale adotta il piano. Dall'adozione scattano le norme di salvaguardia previste all'articolo 10 della legge regionale n. 16/2004.	Il Comune, in qualità di autorità procedente, sulla base del rapporto preliminare e degli esiti delle consultazioni con gli Sca, prende atto del rapporto ambientale e della sintesi non tecnica dello stesso e lo comunica all'autorità competente comunale. Il rapporto ambientale costituisce parte integrante del piano e sono adottati contestualmente in Giunta.	
5	Pubblicazione Avviso sul BURC		
6	Deposito elaborati di Piano e trasmissione agli Enti		
7	Osservazioni del pubblico e degli Enti		60 gg dal punto 5
8	La Giunta comunale valuta e recepisce le osservazioni al piano.	L'autorità competente comunale, in collaborazione con gli uffici di piano in veste di autorità procedente, svolge le attività tecnico-istruttorie, acquisisce e valuta tutta la documentazione presentata, nonché le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati. Valutazione congiunta delle osservazioni al piano e al rapporto ambientale	Entro 90 giorni dalla pubblicazione del piano, per i comuni al di sotto dei quindicimila abitanti
9	Istruttoria dell'Autorità Competente in collaborazione con l'Autorità Procedente	Parere motivato dell'Autorità Competente	
10	Trasmissione Atti da parte del Proponente all'Autorità Procedente	- Proposta di Piano - Rapporto Ambientale - Proposta Dichiarazione di Sintesi	entro 90 gg dal punto 7
APPROVAZIONE DEL PIANO			
11	Approvazione	Il Consiglio comunale: – approva il piano, tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti di cui al comma 4 – lo restituisce alla Giunta per	

		la rielaborazione, nel termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento degli atti al Consiglio comunale a pena di decadenza del piano adottato. Il piano è approvato tenendo conto del rapporto ambientale.	
12	Il piano approvato è pubblicato contestualmente nel Burc e sul sito web dell'amministrazione precedente ed è efficace dal giorno successivo alla sua pubblicazione nel Burc.	La decisione finale è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria.	

1.2. Inquadramento Normativo per la Valutazione Ambientale Strategica

L'emanazione della Direttiva 2001/41/CE del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati Piani e Programmi sull'ambiente (cd. "direttiva sulla VAS"), ha introdotto, in ambito giuridico, la valutazione ambientale ad un livello più alto, più "strategico", rispetto a quello dei progetti, di cui si occupa la Direttiva sulla V.I.A. (Dir. 85/337/CEE e s.m.i.).

Per quel che riguarda l'ordinamento interno nazionale, la materia ha subito un'evoluzione normativa che ha condotto ad un punto di approdo organico con la nuova formulazione del D.Lgs. 152/06, Parte Seconda "Procedure per la valutazione ambientale strategica (V.A.S.), per la valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.), ad opera del D.Lgs. 4/08, che recepisce pienamente la Dir. 42/2001/CE.

In mora del recepimento interno, in vero, la Regione Toscana ha proceduto a legiferare sull'argomento, L.R. 10/2010 e s.m.i..

Nel fare proprie le finalità della disciplina indicata dalla Dir. 41/01, il decreto nazionale afferma che (art. 4, co. 3): "la valutazione ambientale di piani, programmi e progetti ha la finalità di assicurare che l'attività antropica sia compatibile con le condizioni per uno sviluppo sostenibile, e quindi nel rispetto della capacità rigenerativa degli ecosistemi e delle risorse, della salvaguardia della biodiversità e di un'equa distribuzione dei vantaggi connessi all'attività economica".

In tale ambito (art. 4, co. 4): "la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente (V.A.S.) ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile. La valutazione ambientale dei progetti (V.I.A.) ha la finalità di proteggere la salute umana, contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita, provvedere al mantenimento delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema in quanto risorsa essenziale per la vita. A questo scopo, essa individua, descrive e valuta, in modo appropriato, per ciascun caso particolare e secondo le disposizioni di cui al sopracitato decreto, gli impatti diretti e indiretti di un progetto sui seguenti fattori: 1) l'uomo, la fauna e la flora, 2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima, 3) i beni materiali ed il patrimonio culturale, 4) l'interazione tra i fattori di cui sopra."

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi relativi al procedimento di V.A.S.

Normativa di riferimento Nazionale

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - "Norme in materia ambientale" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2006 - Supplemento Ordinario n. 96 e s.m.i. (in particolare D.Lgs. 4/2008 e D.Lgs. 128/2010), che recepisce a livello nazionale la direttiva europea disciplinando V.I.A. e V.A.S.

Normativa di riferimento Regionale

Il piano urbanistico comunale, conformemente alla legge regionale n. 16/2004 è costituita da disposizioni strutturali e disposizioni programmatiche. L'insieme delle due parti (Psc e Poc) costituirà un unico strumento di governo del territorio, internamente coerente. Il Piano Preliminare è formato : 1. dal quadro conoscitivo che descrive e valuta: 1.1. Lo stato di attuazione degli strumenti di pianificazione vigenti; 1.2. l'uso ed assetto storico del territorio; 1.3. le condizioni geologiche, idrauliche, naturalistiche e ambientali del territorio (stato dell'ambiente); 1.4. gli assetti fisici, funzionali e produttivi del territorio. 1.5. La rete delle infrastrutture esistenti, incluse quelle previste dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione sovraordinati e dei servizi per la mobilità di maggiore rilevanza; 1.6. La ricognizione del patrimonio dismesso, sottoutilizzato e/o degradato e l'elenco dei beni pubblici. 1.7. La carta unica del territorio (vincoli, tutele, vulnerabilità). 2. dal documento strategico che indica: 2.1. Gli obiettivi generali e le scelte di tutela e valorizzazione degli elementi di identità culturale del territorio urbano e rurale; 2.2. La trasformabilità ambientale ed insediativa del territorio comunale, inclusa l'adozione di principi e criteri perequativi e compensativi da implementare ed attuare nel piano programmatico/operativo; 2.3. Gli obiettivi quantitativi e qualitativi delle dotazioni territoriali; 2.4. Le relazioni di coerenza degli obiettivi generali che si intendono perseguire con i contenuti del Ptr e del Ptcp. Le disposizioni strutturali del piano (Psc) sono costituite di base da una serie di documenti e cartografie tra loro integrati, quali: 1. il quadro degli obiettivi e delle strategie, il "corpus" del Psc, che descrive in maniera puntuale le scelte strategiche, i criteri guida e le forme di attuazione del Piano e le politiche da attuare in relazione alle dinamiche urbane, inclusi gli aspetti sociali, economici ed ambientali; 2. il quadro delle regole, che esplicita il contenuto normativo del Psc, specificandone il valore di indirizzo, di direttiva o di prescrizione; 3. il quadro delle scelte pianificatorie che è formato da almeno quattro categorie di elaborati: 3.1. il rapporto tra costruito consolidato e il paesaggio, l'ambiente naturale e rurale (sistemi e sub sistemi). I rischi. Le interrelazioni con i territori contermini a livello ambientale, paesaggistico, infrastrutturale e insediativo; 3.2. La classificazione del territorio secondo unità territoriali organiche elementari e la perimetrazione delle aree di trasformabilità urbana, con l'indicazione delle funzioni caratterizzanti (produttive, residenziali, commerciali, direzionali/terziarie e miste); 3.3. la determinazione degli standards residenziali (l'housing sociale ed il sistema servizi), degli standards urbanistici (in grado di garantire funzionalità e vivibilità) e degli standards ambientali; la determinazione del fabbisogno insediativo e le priorità relative alle opere di urbanizzazione, in coerenza con i carichi insediativi previsti dalla programmazione sovraordinata. 3.4. il sistema delle infrastrutture e attrezzature urbane: sistema delle infrastrutture per la mobilità; attrezzature e spazi collettivi; dotazioni ecologiche e ambientali.

La componente programmatica/operativa del Puc contiene: 1. la individuazione delle zone di trasformazione, con la definizione delle scelte per la residenza, per le attività produttive e per le attività distributive, con l'indicazione delle modalità attuative (intervento diretto, Pua ovvero con procedure di perequazione) con le relative destinazioni d'uso, indici fondiari e territoriali, parametri edilizi, standard urbanistici, residenziali ed ambientali. Le aree di trasformazione sono individuate quali ambiti

ottimali di intervento, nell'ottica dell'integrazione delle diverse funzioni urbane e della sostenibilità ambientale, gestionale ed economica degli interventi. 2. Gli atti di programmazione degli interventi da attuare nell'arco temporale di tre anni, di cui all'articolo 25 della L.R. n. 16/2004.

La procedura di V.A.S. ha lo scopo di evidenziare la congruità delle scelte pianificatorie del Piano Urbanistico comunale rispetto agli obiettivi di sostenibilità stabiliti a livello di quadro strutturale le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione sovraordinata e di settore, nonché la partecipazione della collettività, nella forma individuata, alle scelte di governo del territorio.

Il processo di valutazione individua le alternative proposte nell'elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e compensazione di cui si dovrà tener conto nelle successive fasi di attuazione del Piano stesso.

La V.A.S. è avviata durante la fase "di allestimento" della proposta preliminare di Piano, ed è estesa all'intero percorso decisionale, sino all'adozione e alla successiva approvazione dello stesso.

Essa rappresenta l'occasione per integrare nel processo di pianificazione, sin dall'avvio dell'attività, i seguenti elementi:

- aspetti ambientali, costituenti lo scenario di partenza (scenario zero) rispetto al quale valutare gli impatti prodotti dalle scelte del Piano;
- strumenti di valutazione degli scenari evolutivi e degli obiettivi introdotti dal Regolamento urbanistico, su cui individuare misure di mitigazione/compensazione e su cui calibrare il sistema di monitoraggio.

La valutazione ambientale strategica è un procedimento "sistematico", teso a valutare gli effetti ambientali di iniziative di piano, di programma, o di politica, al fine di garantire che le conseguenze delle scelte siano incluse e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, parimenti alle considerazioni di ordine economico e sociale. Da tale definizione emerge come la V.A.S. rappresenti uno strumento importante a servizio della realizzazione concreta delle politiche dello "sviluppo sostenibile", uno dei punti fermi di una moderna programmazione di ogni politica pubblica.

Elaborare un piano o programma in un quadro di valutazione strategica significa, ad un tempo:

- integrare la variabile ambientale nelle scelte programmatiche, sin dal momento della definizione dello scenario di base, delle alternative percorribili e dei criteri di valutazione;
- attivare la partecipazione dei soggetti pubblici e privati alla formazione dell'atto di governo del territorio, in un'ottica di trasparenza, di dialogo e confronto, nonché in una logica forte di mutua responsabilizzazione, cooperazione e interazione tra diversi soggetti portatori di interessi;
- razionalizzare il processo di formazione e adozione del nuovo Piano Urbanistico comunale, anche alla luce del principio della sussidiarietà, in specie, di tipo orizzontale, tra Enti pubblici.

Due sono i punti di grande innovazione che distinguono la V.A.S. e la rendono uno strumento qualitativamente diverso da altre procedure di valutazione. Innanzitutto, la Valutazione Ambientale Strategica è effettuata durante la fase preparatoria del piano o

del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa.

La ratio di tale scelta è garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione.

La V.A.S. costituisce per i piani e i programmi a cui si applica, parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione.

L'altro elemento distintivo è il carattere di completezza e onnicomprensività: la V.A.S. impone infatti di guardare all'ambiente nel suo complesso e agli effetti che su di esso può avere il piano oggetto di verifica. Non è un caso che la Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 accolga una definizione quanto mai ampia di ambiente come "sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici" (art. 5 co. 1, lett. c).

Le verifiche di coerenza verticale e orizzontale, infatti, introducono la dimensione del rapporto tra il piano o programma oggetto di valutazione e la normativa e la pianificazione esistente, mettendone a confronto gli obiettivi strategici.

1.3 Soggetti coinvolti nel procedimento

La redazione e la trasmissione del presente documento aprono la fase preliminare della VAS relativa alla proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Massa di Somma, dunque, la fase di consultazione, prevista dal DLgs 152/2006, e ss.mm.ii., finalizzata alla concorde definizione, con Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento ovvero competenti in materia ambientale, de "la portata e del livello di dettaglio più adeguato delle informazioni da includere nel rapporto ambientale", quest'ultimo depositato contestualmente alla fase di adozione della proposta di Piano Urbanistico Comunale.

A tal proposito, nell'ambito del presente paragrafo vengono individuati i Soggetti coinvolti nel procedimento e gli Enti competenti in materia ambientale deputati al rilascio di pareri o nullaosta e vengono distinti, sulla base dei disposti normativi vigenti e le indicazioni regionali, recepite nell'ambito della Deliberazione della Giunta Comunale n. 36 del 18/042018, il Proponente della Variante, nonché l'Autorità Procedente e Competente.

In particolare, queste ultime sono articolate come segue:

Proponente: Responsabile Ufficio Urbanistica ed Edilizia privata, nominati con specifico atto di Giunta;

Autorità Competente: dott. Maurizio Maienza, responsabile Ufficio autorizzazioni paesaggistiche

Autorità Procedente: Amministrazione comunale, in quanto competente all'adozione ed approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio.

Nell'ambito della stessa Deliberazione sono stabiliti i criteri per l'individuazione, da parte dell'Autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente, rispettivamente degli Enti Territoriali interessati e dei soggetti competenti in materia ambientale.

Di seguito si riporta l'elenco degli enti interessati ovvero competenti in materia ambientale, cui trasmettere telematicamente il presente documento, ai fini del corretto svolgimento della fase di consultazione:

- Assessorato all'ambiente Regione Campania servizio VIA VAS;
- Assessorato all'urbanistica Regione Campania;
- Assessorato all'ambiente Provincia di Napoli;
- Assessorato all'Urbanistica Provincia di Napoli;
- ARPAC Ufficio regionale;
- Autorità di Bacino Nord Occidentale;
- Comitato Tecnico Regionale Settore Genio Civile di Napoli;
- Soprintendenza BB. A. P. S. A. della Campania;
- Soprintendenza archeologica area metropolitana di Napoli
- Ente Parco Nazionale del Vesuvio;

□ Comuni confinanti.

Infine, ad avvenuta approvazione del P.U.C., verranno messi a disposizione delle Autorità con competenza ambientale e del pubblico il programma nella sua versione definitiva, il piano di monitoraggio ambientale e la dichiarazione di sintesi nella quale l'Autorità di Programmazione renderà conto delle modalità con le quali sono state considerate le questioni ambientali, rendendo trasparente il processo decisionale.

Le consultazioni si concludono entro 30 gg. dalla trasmissione del rapporto preliminare. Il presente documento, inoltre, come sopra esposto, è trasmesso anche ai Comuni limitrofi:

- Comune di Ercolano;
- Comune di Cercola;
- Comune di Sansebastiano al Vesuvio;
- Comune di Pollena Trocchia.

2. Quadro di riferimento programmatico

2.1 Analisi dello stato della Pianificazione

Il Comune di Massa di Somma, istituito con legge regionale n. 10 del 04/05/1988 per il distacco dell'omonima frazione dal Comune di Cercola, nel corso degli anni ha più volte avviato il procedimento di formazione del piano urbanistico comunale senza però mai arrivare, per motivazioni storiche e politiche, a concluderne il processo di approvazione.

A tutt'oggi è dunque vigente il vetusto Programma di Fabbricazione con relativo Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione n. 2 del 09/01/1971 dal Consiglio Comunale di Cercola ed approvato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania con decreto n. 5527 del 30/09/1971 che, con delibera del Commissario Prefettizio n.°99 del 08/11/1988, fu riconosciuto in vigore anche dopo il distacco da Cercola. Ovviamente, oltre che vetusto, tale strumento urbanistico è da lungo tempo reso inefficace sin dall'entrata in vigore dei piani sovraordinati intercorsi e della L.R. 21/2004.

Nello specifico, in seguito alla restituzione del progetto di PRG da parte dell'Amministrazione Provinciale (D.G.P. n. 51 del giugno 2007 causata dall'entrata in vigore della L.R. Urbanistica n. 16/2004), con Delibera di Giunta Comunale n. 46/2009 l'Amministrazione incaricò della redazione del PUC l'Ufficio Tecnico Comunale diretto dall'ing. Celentano, con il supporto esterno dell'arch. Manocchio, dell'arch. Ascione e dell'agronomo dott. Crispino.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 61 il 04 agosto 2010 la Proposta di PUC fu approvata e pubblicata sul BURC Campania n. 70 del 25 ottobre 2010 per la fase di consultazione pubblica (60 giorni) durante la quale furono presentate otto osservazioni, in conformità a quanto previsto dalle leggi vigenti in materia.

Il piano fu inviato agli Enti competenti per il rilascio dei pareri necessari, compresi i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), alcuni dei quali furono anche rilasciati con parere positivo. In particolare, nel dicembre 2010 l'Ente Parco Nazionale del Vesuvio rilasciò il "Sentito" e il 21 maggio 2012, con Decreto n. 192 pubblicato sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012, fu rilasciato anche il parere della Commissione V.I.A.-V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406 del 04/08/2011. Per l'acquisizione degli ulteriori pareri richiesti fu indetta una Conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii. (prima convocazione in data 25/07/2012 e seconda convocazione in data 12/09/2012).

Il Consiglio Comunale indetto il 10 ottobre 2012, presenti i progettisti del piano, non giunse ad adottare il PUC né controdedusse alle osservazioni presentate due anni prima in fase di pubblicazione.

Dopo un lungo periodo di inattività, su sollecitazione del Sindaco, con determinazione del Responsabile del 2° Settore Tecnico R.G. n. 222 del 16/05/2017, fu conferito specifico incarico ad un professionista esperto per la definizione dello stato dell'arte della procedura di approvazione del Piano Urbanistico Comunale, il quale in data 27 luglio 2017, con prot. n. 6150, consegnò una dettagliata relazione, elaborata sulla base della documentazione tecnica ed amministrativa prodotta fino al 2012, evidenziando le criticità presenti nella procedura e nella documentazione del Piano ed indicando le

attività propedeutiche alla conclusione dell'iter approvativo, data anche l'entrata in vigore del Regolamento di governo del territorio n.5/2011 che aveva modificato profondamente procedimenti e competenze sia per il PUC che per la VAS.

In particolare la principale criticità era costituita dal fatto che il Piano e il Rapporto Ambientale, a seguito delle modifiche normative ma anche del tempo trascorso, avevano necessità di aggiornamenti ed approfondimenti mentre la VAS, definitivamente conclusa con il Decreto n. 192 pubblicata sul BURC Campania n. 35 del giugno 2012 rilasciato dalla Commissione V.I.A.V.A.S.-V.I. ex D.G.R. n. 406/ del 04/08/2011, non era ulteriormente modificabile. Ciò rendeva impossibile proseguire con la vecchia procedura e necessario avviare quella prevista dal Regolamento n. 5/2011 che preve la redazione di un Preliminare di Piano.

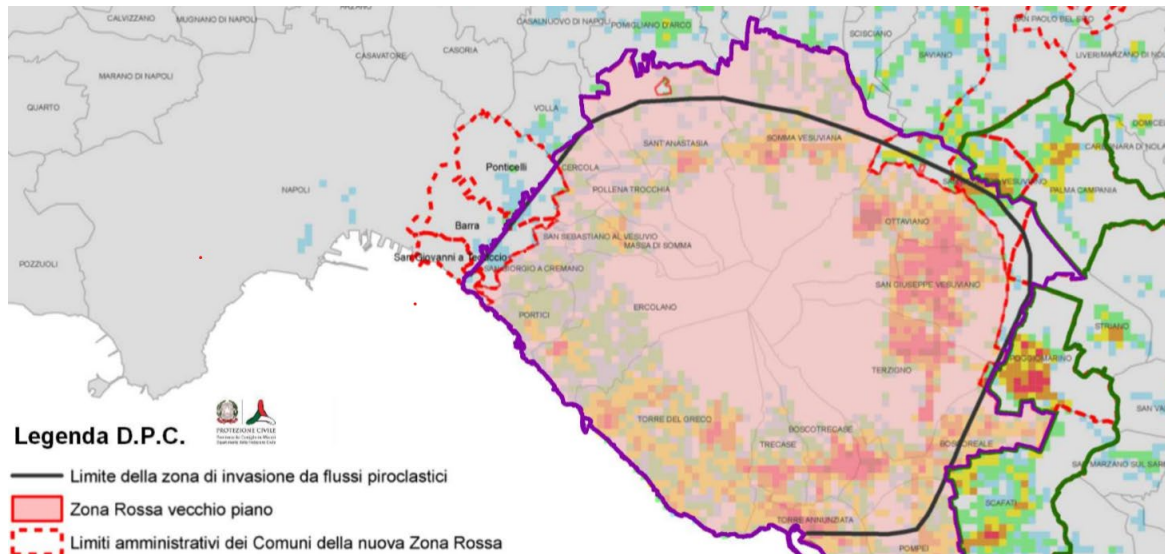
Con Delibera di Giunta Comunale n. 108 del 27 dicembre 2018 l'Amministrazione da mandato al Dirigente del 2° Settore di incaricare un progettista e contemporaneamente fornisce, con quella stessa delibera, gli indirizzi strategici per il PUC.

Ciò anche in considerazione del fatto che la Regione Campania ha più volte prorogato il termine per la redazione dei PUC da parte dei Comuni e, con la L.R. n. 19 del 22/06/2017, art. 4, comma 11ett. c), ha stabilito che: *"I Comuni adottano il Piano urbanistico comunale (PUC) entro il termine perentorio del 31 dicembre 2018 e lo approvano entro il termine perentorio del 31 dicembre 2019"*, pena il commissariamento.

Con la Determina Dirigenziale n. 70 del marzo 2019 la Regione fornisce ulteriori termini temporali per l'approvazione del Preliminare e del PUC e, soprattutto, stabilisce i contenuti minimi del Preliminare, corrispondenti al Documento strategico.

In ogni caso, occorre sottolineare che, sulla base delle misure di salvaguardia stabilite al comma 3 dell'art. 44 – Disposizioni transitorie della legge 16/2004, e ss.mm.ii., stabilisce che *"alla scadenza del termine del 31 dicembre 2019 di cui al comma 2, nei Comuni privi di PUC approvato si applica la disciplina dell'articolo 9 del d.p.r. 380/2001. Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti"*, pertanto, in assenza di Piano Urbanistico comunale resta in generale inibita l'attività edilizia.

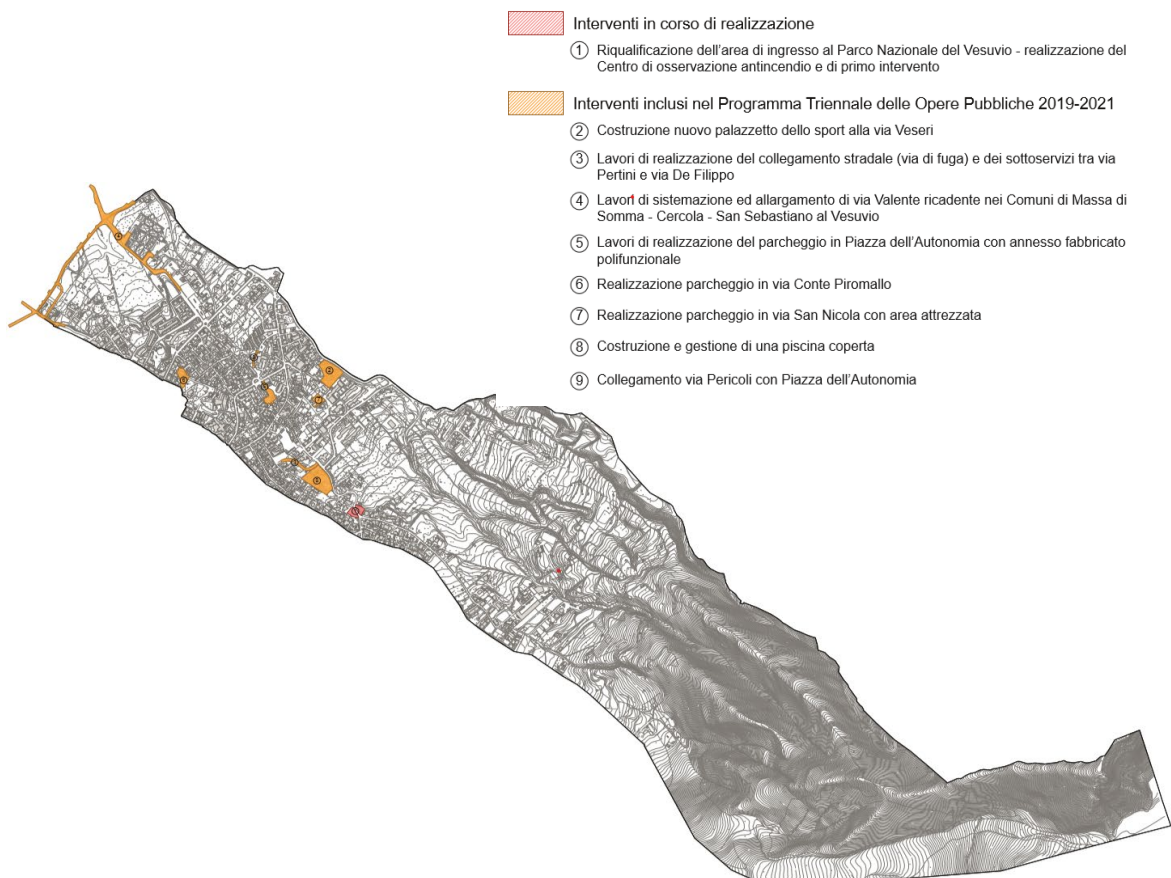
Per quanto concerne il dimensionamento per le diverse funzioni, si ricorda che, poiché il territorio comunale ricade all'interno della zona rossa del Vesuvio, come emerge dall'esame dell'immagine di seguito riportata, che rappresenta il perimetro aggiornato con individuazione dei perimetri dei comuni interessati dalla nuova perimetrazione. Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, sull'intero territorio comunale si applicano le limitazioni di cui alla legge 21/2003, e ss.mm.ii., laddove questa, all'art. 5 dispone che *1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge, e fino alla vigenza degli strumenti urbanistici generali ed attuativi di cui all'articolo 2, o fino alla vigenza degli strumenti urbanistici così come adeguati ai sensi dell'articolo 3, o fino alla vigenza delle varianti di cui all'articolo 4, nei comuni individuati all'articolo 1 è vietato il rilascio di titoli edilizi abilitanti la realizzazione di interventi finalizzati all'incremento dell'edilizia residenziale, come definiti dall'articolo 2. 2. Restano esclusi dal divieto di cui al comma 1 gli adeguamenti funzionali e di natura igienicosanitaria degli immobili esistenti.*



Il dimensionamento per la funzione residenziale, dunque, sarà nullo.

Per quanto concerne le altre funzioni, il dimensionamento sarà valutato a seguito anche dei risultati emersi nella fase di ascolto e di consultazione degli SCA, sulla base delle esigenze del Territorio e del carico sostenibile in relazione allo stato delle diverse componenti del sistema ambientale ed antropico.

Di seguito, inoltre, si riporta in estratto la tavola costitutiva della proposta preliminare di Piano, denominata A4.4 – Piani, programmi e progetti in atto.



2.2 Il quadro conoscitivo degli strumenti vigenti

Il quadro conoscitivo di Piano è definito a livello sovracomunale dai diversi strumenti della pianificazione sovraordinata e dai piani di settore, laddove, a livello comunale, come sopra esposto, si registra un vuoto nella pianificazione, dettato dall'assenza di uno strumento di programmazione attuale ovvero aggiornato. Vige, difatti, il vetusto Programma di Fabbricazione con relativo Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione n. 2 del 09/01/1971 dal Consiglio Comunale di Cercola ed approvato dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania con decreto n. 5527 del 30/09/1971 che, con delibera del Commissario Prefettizio n.°99 del 08/11/1988, peraltro elaborato prima ancora della separazione di Massa di Somma dal territorio di Cercola.

Esso, peraltro, privo di qualsivoglia valutazione, è costituito da unica tavola suddivisa in due quadranti, dunque privo di un proprio quadro conoscitivo di riferimento.

La definizione della proposta di preliminare di Piano, dunque, rappresenta l'occasione per l'individuazione dei layer fondamentali per la costruzione di un nuovo quadro conoscitivo, aderente allo stato del Territorio. Detta proposta è costituita dai seguenti elaborati:

RELAZIONE PRELIMINARE DI PUC

ANALISI:

A DESCRIZIONI E INTERPRETAZIONI

A0 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

A1. DINAMICHE, MODI E FORME DELL'URBANIZZAZIONE STORICA, MODERNA E CONTEMPORANEA

A1.1 Evoluzione del territorio e permanenze storiche

A1.2 Evoluzione del territorio e permanenze storiche – Quadro di sintesi

A2. LE FORME DEL PAESAGGIO E LE COMPONENTI AMBIENTALI

A2.1 Componenti ambientali, usi del suolo e connessioni ecologiche esistenti alla scala territoriale

A3. INFRASTRUTTURAZIONE, MOBILITÀ E FRUIZIONE DEL TERRITORIO

A3.1 Sistema della mobilità e delle centralità alla scala territoriale (scale varie)

A3.2 Sistema della mobilità e delle centralità alla scala comunale (scale varie)

A4. USI E DIRITTI

A4.2 Piani sovraordinati e vincoli

A4.2 a) Piano del Parco Nazionale del Vesuvio. Inquadramento strutturale e aree contigue: Sistemi ambientali

A4.2 b) Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani

A4.2 c) Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Autorità di Bacino della Campania Centrale – Rischio Frana e idraulico d) Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico-Autorità di Bacino della Campania Centrale – Pericolo franane idraulico e) Aree naturali istituzionalmente tutelate - vincoli connessi a

infrastrutture e servizi

A4.4 Piani, programmi e progetti in atto

A4.5 Individuazione degli immobili oggetto di richiesta condono edilizio

P. PROGETTO:

P1.1 QUADRO STRATEGICO D'ASSIEME

P2. Prima individuazione delle aree di riqualificazione

2.5 Lo stato di attuazione della pianificazione

Come già precedentemente esposto, il Comune di Massa di Somma, non essendo dotato di PUC, ha attuato le previsioni di un vetusto programma di fabbricazione, peraltro inficiato nel suo impianto generale dall'entrata in vigore della legge sulla zona rossa del Vesuvio ed ovviamente non più aderente alle istanze del territorio e privo di qualsivoglia elemento utile per la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte.

Pertanto, l'avvio della fase preliminare diventa anche l'occasione per iniziare ad attivare una rete di monitoraggio dello stato di attuazione delle scelte urbanistiche, avviando anche una verifica del dimensionamento per le diverse funzioni. Tale attività dovrà essere necessariamente svolta tramite un confronto attivo con l'Ufficio Tecnico, soprattutto per quanto concerne la verifica delle pratiche edilizie in formato cartaceo.

Di seguito si propone specifica tabella per la fase di redazione del PUC e del relativo rapporto ambientale. La tabella potrà essere redatta con riferimento all'intero territorio comunale ovvero per "luoghi" significativi o, in alternativa suddivisa per area interna ed esterna al perimetro del centro abitato:

Analisi del dimensionamento dei precedenti strumenti urbanistici comunali

Territorio comunale/luogo X/territorio urbanizzato	Programma di fabbricazione	Residuo da attuare	Previsioni approvate	Previsioni da attuare

In ogni caso, già nell'ambito di tale fase preliminare, è stato avviato un lavoro di monitoraggio relativamente al condono edilizio, di cui si riportano i risultati nell'ambito della tavola A4.5 "Usi e diritti", che si riporta di seguito in estratto con la relativa legenda:

Richieste di condono edilizio ex L.47/85

- Nuove costruzioni
- Sopraelevazioni

Richieste di condono edilizio ex L.724/94

- Ampliamenti
- Nuove costruzioni
- Sopraelevazioni



3. La Lettura del Territorio – elementi per la Valutazione

3.1 Il territorio naturale

Il Comune di Massa di Somma è il più piccolo dei Comuni ai piedi del vulcano ed è circondato dai ripidi pendii boscosi del Monte Somma.

Il territorio comunale ha un'estensione di 3,47 Km²; l'altitudine minima è di mt 11.00 , quella del centro urbano di mt 166.00 ed una massima di mt. 969.00.

I comuni confinanti con il territorio di Massa di Somma sono: a Nord-Ovest Cercola, a Sud Ercolano, ad Est Pollena Trocchia, ad Ovest San Sebastiano al Vesuvio. Il comune appartiene all'Area Geografica Vesuviana e fa parte della Regione Agraria n° 2 – Colline Litoranee di Napoli. Numerosi sono i ruderi di ville rustiche romane sparsi sul territorio, un tempo luoghi di produzione di vino e olio vista la fertilità delle sue terre.



Delimitazione territorio Comune di Massa di Somma

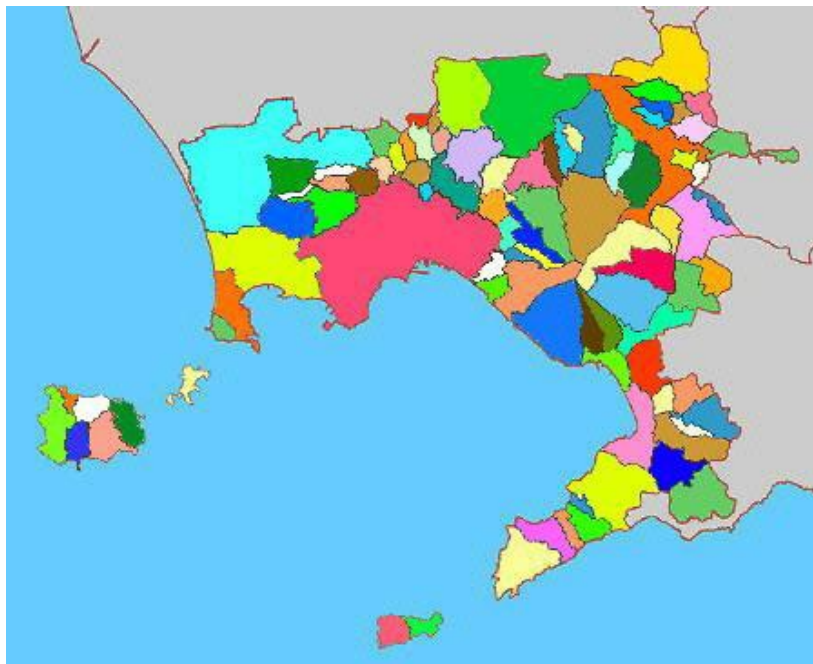
Fino al **Medioevo** la città fu parte del comune di Somma Vesuviana, conservando comunque una sorta di autonomia. Tuttavia solo nel **1806**, con l'abolizione della feudalità la città divenne del tutto autonoma.

Il centro antico di Massa di Somma, distrutto dall'eruzione del Vesuvio del **1944**, si sviluppò a partire dal **XV secolo** intorno alla Parrocchia eretta in onore della patrona

Santa Maria Assunta. Oggi del luogo di culto non rimangono che pochi suggestivi ruderi e il Campanile.



Inquadramento regionale



(Inquadramento provinciale)

Di seguito si riportano i principali parametri di Massa di Somma:

Territorio

Indicatore	Fonte	Unità di misura	Valore
Superficie	ISTAT	Kmq	3.47
Densità demografica	Elaborazione	Ab/Kmq	1711.53
Altitudine del centro	ISTAT	m.	166
Altitudine minima	ISTAT	m.	11
Altitudine massima	ISTAT	m.	969

Localizzazione

Il Comune di Massa di Somma, comune vesuviano, è localizzato alle falde del monte Somma, circondato dai suoi pendii boscosi, si trova all'estremità meridionale della Pianura Campana, di fronte al fosso della Vetrana. Esso, che è il più piccolo dei comuni ai piedi del Vesuvio, è a pochi chilometri da Napoli ed è facente parte del Parco del Vesuvio.

Il comune è costituito da un unico centro abitato che era il capoluogo, che venne temporaneamente soppresso, e comprendeva le località di Cercola e Caravita. Al ventennio fascista il comune di Massa di Somma cambiò la sua denominazione in Cercola e quest'ultima assunse le funzioni di capoluogo. Il 18 marzo del 1944, durante l'occupazione delle truppe alleate, si verifica l'ultima eruzione del Vesuvio, che dura fino al 29 dello stesso mese.

Alla data del 4 maggio 1988, con Legge regionale n° 10, fu costituito il Comune autonomo di Massa di Somma, realizzando la definitiva separazione da Cercola.

Il territorio comunale ha un'estensione di 3,47 Km²; l'altitudine minima è di mt 11.00, quella del centro urbano di mt 166.00 ed una massima di mt 3.969.00.

I comuni confinanti con il territorio di Massa di Somma sono : a Nod-Ovest Cercola, a Sud Ercolano, ad Est Pollena Trocchia, ad Ovest San Sebastiano al Vesuvio; il comune appartiene all'Area Geografica Vesuviana e fa parte della Regione Agraria n° 2 – Colline Litoranee di Napoli.

Analisi della Componente Ambientale Elementare "Patrimonio Storico, Architettonico, Archeologico e Paesaggistico"

La salvaguardia e la conservazione del patrimonio culturale, storico, archeologico e paesaggistico, si colloca come principio istitutivo della Comunità Europea ed obiettivo primario e trasversale di tutti i documenti programmatici, dal VI Programma d'Azione per l'Ambiente CE alla Convenzione Europea per il Paesaggio firmata a Firenze il 20/10/2000. Il tema della conservazione del patrimonio storico, culturale ed ambientale rientra come obiettivo strategico da assumere per una gestione sostenibile delle risorse del territorio, quale catalizzatore per il rafforzamento dell'identità culturale e della coesione sociale e, nel contempo, quale risorsa per lo sviluppo, non soltanto sul piano culturale, ma anche su quello economico. L'origine del toponimo deriva dal latino *fundj*, terreni coltivati, affidati ad un *conductor*, che nel **X secolo** divennero feudi. Fino al **Medioevo** la città fu parte del comune di Somma Vesuviana, conservando comunque una sorta di autonomia. Tuttavia solo nel **1806**, con l'abolizione della feudalità la città divenne del tutto autonoma. Il centro antico di

Massa di Somma, distrutto dall'eruzione del Vesuvio del **1944**, si sviluppò a partire dal **XV secolo** intorno alla Parrocchia eretta in onore della patrona **Santa Maria Assunta**. Oggi del luogo di culto non rimangono che pochi suggestivi ruderi e il Campanile. Il territorio di Massa di Somma è dotata di notevoli elementi di rilevanza paesaggistica che si intersecano con le emergenze storico-culturali e quelle naturalistiche. Il paesaggio agrario, in particolare, presenta aspetti di pregio, legati a terrazzamenti e ad usi agricoli tradizionali dei versanti e della fascia pedecollinare. Questi elementi sono puntualmente messi in evidenza sia nel Piano del Parco Nazionale del Vesuvio che nel Piano Territoriale Paesistico .

La conservazione dei valori paesistici è, però, minacciata dall'affermarsi dei processi di diffusione insediativa, che riguardano soprattutto le residenze. La diffusione insediativa ha interessato anche ambiti di pregio ambientale ed aree soggette a rischi naturali, oltre ad aver pesantemente interferito con il paesaggio agrario. L'edificazione diffusa causa un maggior consumo di suolo, incide sul ruolo ecologico, funzionale e paesaggistico delle aree agricole e altera gli habitat naturali. Il controllo dei processi di diffusione insediativa si pone quindi come problematica principale inerente gli effetti sul paesaggio e sul consumo di spazio causati dall'attuazione del PUC. Un'altra fonte di alterazione della percezione paesaggistica è legata alla presenza di elementi detrattori della qualità del paesaggio, quali depuratori, discariche, aree estrattive, aree industriali, etc. In particolare questi elementi diventano critici se localizzati lungo le direttrici di interferenza visiva relative agli elementi di maggior pregio paesistico.

3.2 Il territorio degli abitanti

Localizzato alle falde del monte Somma, il Comune di Massa di Somma è il più piccolo dei 13 Comuni Vesuviani appartenenti al territorio del Parco Nazionale del Vesuvio, sia in termini di superficie che di popolazione residente.

Il nucleo di Massa di Somma era infatti parte di un unico comune comprendente anche i nuclei di Caravita e Cercola -ne ha detenuto il ruolo di capoluogo fino al ventennio fascista quando questa funzione fu assunta dal nucleo di Cercola-, distaccandosene il 4 maggio 1988, quando, con Legge regionale n° 10, il nucleo di Massa di Somma diviene comune autonomo.

Il territorio comunale attuale si estende su una superficie di 3,47 Km² in direzione est-ovest lungo le pendici del Monte Somma, da quota 112,00 m s.l.m. a quota 959,00 s.l.m. (il nucleo urbanizzato si colloca a quota 160,00 m s.l.m.)

Tabella 1 - Popolazione residente e famiglie – Variazione percentuale nel decennio 2009-2018 (fonte: Istat)

Anno	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione %	Numero famiglie	Variazione %	Media componenti per famiglia	Variazione % numero medio componenti
2008	5.805	-50	-0,85%	1819		3,19	
2009	5.767	-38	-0,65%	1834	0,82%	3,14	-1,57%
2010	5.751	-16	-0,28%	1837	0,16%	3,13	-0,32%
2011	5.570	-181	-3,15%	1817	-1,09%	3,07	-1,92%
2012	5.539	-31	-0,56%	1830	0,72%	3,03	-1,30%
2013	5.562	23	0,42%	1831	0,05%	3,04	0,33%
2014	5.491	-71	-1,28%	1815	-0,87%	3,03	-0,33%
2015	5.444	-47	-0,86%	1820	0,28%	2,99	-1,32%
2020		-92	-1,69%	1811	-0,49%	2,96	-1,00%

16	5.352						
20							
17	5.353	1	0,02%	1828	0,94%	2,93	-1,01%
20							
18	5.295	-58	-1,08%	1813	-0,82%	2,92	-0,34%
			-0,91%			3,024	-0,88%

La popolazione residente al 31.12.2018 risulta di 5.295 abitanti (al 30 giugno 2019 la popolazione è composta di 5.255 abitanti) e di 1.813 famiglie (2,92 componenti per famiglia). L'andamento demografico nel decennio 2009-2018 è decrescente, conformemente a quello provinciale, regionale e nazionale, con una variazione percentuale media annua pari allo 0,91% (cfr. Tabella 1).

Nonostante la progressiva contrazione delle nascite, il trend demografico negativo non è dovuto al saldo naturale ma a quello migratorio, soprattutto a causa al trasferimento dei residenti verso altri comuni italiani. Infatti, mentre il saldo naturale complessivo nel decennio è di +120 abitanti, quello migratorio registra -579 abitanti fra il 2008 e il 2018 (cfr Tabella 2). Si assiste tuttavia ad una inversione di segno del saldo naturale che, negli ultimi 2 anni passa da un valore di +12 nel 2016 a un valore di -8 e -11 rispettivamente nel 2017 e 2018 (cfr. Tabella 2).

Tabella 2 – Saldi naturale e migratorio nel decennio 2009-2018 (fonte: Istat – rilevazione al 1° gennaio)

Anno	Nati	Morti	Saldo naturale	Tot Iscritti	Totale cancellati	Saldo migratorio	Saldo Totale
2008	59	44	15	189	254	-65	-50
2009	58	39	19	198	255	-57	-38
2010	66	33	33	180	229	-49	-16
2011	57	49	8	178	266	-88	-80
2012	51	43	8	232	271	-39	-31
2013	49	33	16	278	271	7	23
2014	49	36	13	193	277	-84	-71
2015	52	37	15	141	203	-62	-47
2016	53	41	12	188	292	-104	-92
2017	40	48	-8	207	198	9	1

2018	41	52	-11	184	231	-47	-58
	575	455	120	2.168	2.747	-579	-459

In decremento, ma sostanzialmente stazionario, è anche il numero delle famiglie (Variazione media percentuale 0,03 nel periodo 2008-2018), così come il numero medio dei componenti, che passa da 3,19 del 2008 al 2,92 al 2018.

L'analisi della struttura per età della popolazione residente riportata in Tabella 3 considera tre fasce di età: giovani fra 0 e 14 anni, adulti fra 15 e 64 anni e anziani con 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita "progressiva", "stazionaria" o "regressiva" a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. La popolazione residente di Massa di Somma si colloca prevalentemente nella fascia d'età fra i 15 e i 64 anni (69, 48% della popolazione residente), in assetto più o meno stabile fra il 2002 e il 2018. La popolazione "anziana" al 2019 è invece attestata al 16,71%, prevalente dunque rispetto alla popolazione giovane che, nello stesso anno, si attesta al 13,81%. Come si evince dalla Tabella 3, tale situazione appare ribaltata rispetto al 2002, quando la fascia 0-14 presentava il 21,42% della popolazione, contro il 9,59% della fascia di 65 anni e oltre. Negli ultimi 17 anni, dunque, la popolazione giovane decresce di circa 35% mentre quella anziana aumenta del 74% rispetto al 2002.

Tabella 3 – Struttura della popolazione – Popolazione per fasce d'età nel decennio 2009-2018

(fonte: Istat)

Anno	0-14 anni		15-64 anni		65+ anni		Totale residenti
2002	1268	21,42%	4085	68,99%	568	9,59%	5921
2003	1265	21,30%	4107	69,15%	567	9,55%	5939
2004	1224	20,63%	4132	69,66%	576	9,71%	5932
2005	1193	20,12%	4148	69,96%	588	9,92%	5929
2006	1180	19,93%	4134	69,82%	607	10,25%	5921
2007	1141	19,22%	4169	70,23%	626	10,55%	5936
2008	1114	19,03%	4088	69,82%	653	11,15%	5855
2009	1076	18,54%	4084	70,35%	645	11,11%	5805
2010	1038	18,00%	4073	70,63%	656	11,38%	5767
2011	1010	17,56%	4062	70,63%	679	11,81%	5751

2012	955	17,15%	3934	70,63%	681	12,23%	5570
2013	928	16,75%	3911	70,61%	700	12,64%	5539
2014	905	16,27%	3933	70,71%	724	13,02%	5562
2015	862	15,70%	3860	70,30%	769	14,00%	5491
2016	826	15,17%	3820	70,17%	798	14,66%	5444
2017	772	14,42%	3747	70,01%	833	15,56%	5352
2018	753	14,07%	3750	70,05%	850	15,88%	5353
2019	731	13,81%	3679	69,48%	885	16,71%	5295

Dalla struttura della popolazione per fasce d'età possono essere estrapolati alcuni indici demografici significativi, riportati nella Tabella 4 che segue.

L' **indice di vecchiaia** rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione e mette in rapporto il numero degli ultra sessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. Nel 2019 l'indice di vecchiaia per il Comune di Massa di Somma registra un notevole invecchiamento della popolazione contando ben 121,1 anziani ogni 100 giovani. Il dato è più che raddoppiato in 10 anni, infatti al 2008 gli anziani erano soltanto 58 per ogni 100 giovani.

Il rapporto fra giovani e anziani sulla popolazione adulta definisce l'**indice di dipendenza strutturale**, cioè, in via teorica, il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). Nel Comune di Massa di Somma nel 2019 ci sono 43,9 individui a carico ogni 100 che lavorano.

Tabella 4– Struttura della popolazione – Principali indici demografici nel decennio 2009-2018 (fonte: Istat)

Anno	Indice di vecchiaia	Indice di dipendenza strutturale	Indice di ricambio della popolazione attiva	Indice di struttura della popolazione attiva	Indice di natalità (x 1.000 ab.)	Indice di mortalità (x 1.000 ab.)
2008	58,6	43,2	51,8	87	10,1	7,5
2009	59,9	42,1	57	91,6	10	6,7
2010	63,2	41,6	67,3	92,7	11,5	5,7
2011	67,2	41,6	74,4	95,4	10,1	8,7

2012	71,3	41,6	88,3	99,5	9,2	7,7
2013	75,4	41,6	85,1	100,4	8,8	5,9
2014	80	41,4	93,4	105,3	8,9	6,5
2015	89,2	42,3	103,6	109,1	9,5	6,8
2016	96,6	42,5	108,7	107,5	9,8	7,6
2017	107,9	42,8	104	109,9	7,5	9
2018	112,9	42,7	110,9	110,9	7,7	9,8
2019	121,1	43,9	107,9	111,8	-	-

Nella Tabella 4 vengono anche riportati l'**indice di ricambio della popolazione attiva**, cioè il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. A Massa di Somma nel 2019 l'indice di ricambio è 107,9 e significa che la popolazione in età lavorativa è distribuita in maniera quasi equivalente fra giovani ed anziani.

L' **Indice di struttura della popolazione attiva** rappresenta invece il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa attraverso il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni). Nel Comune di Massa di Somma al 2019 sono presenti 111,8 lavoratori "anziani" ogni 100 lavoratori giovani.

Infine l'**Indice di natalità** e l'**indice di mortalità** ci dicono che a Massa di Somma nel 2018 sono nati mediamente circa 8 bambini su 1000 abitanti e sono morte circa 10 persone ogni 1000 persone, confermando i valori dei saldi naturali della Tabella 2.

Tutti gli indici di struttura sono peggiorati negli ultimi 11 anni, arrivando, in alcuni casi, a più che raddoppiare i valori, che confermano un forte invecchiamento della popolazione in tutti i suoi aspetti.

Per quanto riguarda il **patrimonio abitativo**, a Massa di Somma al 2011 erano presenti **1892 abitazioni**, di cui **1777 occupate**, pari ad oltre il **93% di occupazione** e ad una superficie abitativa di **149.090 mq** (superficie media pari a 84 mq circa per alloggio occupato).

La Tabella5 mostra che la maggior parte delle abitazioni esistenti è stata costruita fra il 1946 e il 1960 (circa il 35% del totale). Questo dato registra il processo di ricostruzione avvenuto nel dopoguerra e, soprattutto, dopo l'ultima l'eruzione vesuviana del 18 e 19 marzo del 1944, che, durante l'occupazione delle truppe alleate, distrugge gran parte dei nuclei storici di San Sebastiano al Vesuvio ed a Massa di Somma.

Il rapporto fra le 1777 abitazioni occupate al 2011 (dato certamente stabile a causa della vigenza della L.R. 21/2003, che com'è noto vieta la realizzazione di nuove residenze per la mitigazione del rischio vulcanico) e le 1813 famiglie esistenti al 2018 (al 2011 erano 1817), evidenziano una situazione abitativa sostanzialmente soddisfacente (almeno mediamente nel comune), con un indice di coabitazione assolutamente fisiologico, pari a **1,02 famiglie per abitazione**.

Tabella 5 - Numero di abitazioni per epoca di costruzione

1918 e precedenti	1919- 1945	1946- 1960	1961- 1970	1971- 1980	1981-1990	1991- 2000	2001- 2005	
2	137	661	211	379	473	29	0	
0,11%	7,24%		34,94%	11,15%	20,03%	25,00%	1,53%	0,00%

In ogni caso, in ragione dei disposti di cui alla Legge 212003, e ss.mm.ii.

3.3 Contesto economico- produttivo

Al fine di condurre un'analisi omogenea e soddisfacente delle potenzialità che il Comune di Massa di Somma può esprimere nel prossimo futuro a livello di sviluppo economico e sociale, ma anche per suggerire un disegno strutturale che calzi nel miglior modo possibile le esigenze concrete della popolazione locale e che segua l'evoluzione fisiologica dello sviluppo urbano, produttivo e dei servizi, è necessario svolgere due percorsi prospettici differenziati: uno di carattere sovracomunale l'altro di carattere comunale. La prospettiva sovra comunale permetterà di definire le potenzialità di sviluppo di ampio raggio, identificando la realtà locale inserita nel proprio macro contesto di riferimento socio-economico. L'analisi dal punto di vista comunale fornirà alcune specificità di dettaglio, relative ad un ambito più circoscritto, di carattere amministrativo e, appunto, locale.

Per affrontare un discorso di valutazione delle attività produttive ed economiche, basato su dati statistici storici, si deve tenere conto dell'appartenenza di Massa di Somma al comune di Cercola fino al 1988, per cui i dati disponibili sono quelli relativi al censimento del 1991 e del 2001. Nel decennio 1971- 1981 si riscontra una notevole modificazione delle attività produttive, con particolare riferimento al settore primario: si passa, infatti, dal 21.7% al 15.4% degli attivi. Abbastanza importante anche la riduzione degli attivi nel settore secondario, passando dal 51% al 42,2%; di contro gli attivi nel settore terziario crescono con una percentuale che va dal 23.7% al 42.4%. Nel periodo che intercorre tra l'anno 1981 ed il 1991 gli addetti all'agricoltura subiscono una forte riduzione, attestandosi su una percentuale del 5.6%. E' ancora in calo la percentuale della popolazione attiva nel secondario, passando dal 42% al 27%, mentre si registra un ancor maggiore incremento degli addetti al terziario, dal 42% al 66%. Il fenomeno più preoccupante, invece, è l'aumento dei disoccupati che, in un decennio, passano dal 12% al 32%. Con tali dati si verifica che l'economia di Massa di Somma non differisce da quella della maggior parte dei comuni del Mezzogiorno, laddove l'abbandono del settore agricolo è notevole. Ciononostante il settore agricolo, già fortemente penalizzato, dispone, come sopra detto, di 46 ha di terreno di cui 3.14ha sono coltivati a vigneto, con la presenza di n° 1 azienda vinicola, con la possibilità reale di ulteriore crescita in numero e grandezza.

Allo stato sono presenti n° 35 esercizi commerciali di vicinato, dei quali 4 di generi alimentari; n° 3 panifici; n° 3 permessi temporanei di commercio di fiori in area cimiteriale, con un numero medio di addetti pari a circa 2,5. Inoltre le imprese presenti nel territorio comunale sono frammentariamente distribuite, con la presenza di attività rumorose e nocive all'interno di aree anche densamente abitate.

Gli esercizi commerciali presenti hanno la loro maggiore concentrazione in Via Boccarusso, mentre altre parti del territorio, anche per quelle attività che richiedono una distribuzione capillare, non sono adeguatamente servite.

E' evidente, dai numeri riportati, che sia le imprese, sia i relativi addetti risultano particolarmente carenti e che, a parte le attività commerciali, il settore terziario è collegato principalmente alle attività di servizio ed alla pubblica amministrazione.

Il Comune di Massa di Somma ha partecipato alle iniziative finanziate dal POR CAMPANIA 2000-2006, sia per la misura 1.9 riguardante le infrastrutture, sia con la misura 1.10 inerente gli aiuti alle imprese del settore turistico. Attualmente il Comune, che ricade nel territorio del Parco nazionale del Vesuvio, è Beneficiario finale dei finanziamenti per la nuova programmazione 2007-2013 nell'ambito dei fondi PSR del Progetto Integrato Rurale per le Aree protette.

L'attuale attività agricola dispone di 0.46 Km² di terreno, di cui solo ha 3.14 sono coltivati a vigneto, il 6.68% del totale, ed a ciò corrisponde la presenza di n° 1 azienda vinicola.

Le attività produttive sono rappresentate da:

-	Industria	n°	72	unità
-	Commercio	n°	106	unità
-	Trasporti	n°	16	unità
-	Credito (Ufficio Postale)	n°	1	unità
-	Sanità	n°	1	unità
-	Servizi alle Imprese	n°	10	unità
	Il totale delle U.L. è		222	

con una percentuale U.L. / abitanti pari al 3.7%.

Si contano nel territorio comunale, nella quasi totalità all'interno del centro storico e nel centro abitato, n° 36 attività di vicinato, n° 3 panifici, oltre n° 4 permessi di vendita in area cimiteriale; n° 10 attività risultano essere state sospese. Non sono presenti attrezzature alberghiere, mentre si contano n° 92 posti letto in seconde case per vacanza.

Non è presente alcun Istituto di Credito.

3.4 Uso del suolo e qualità ambientali

La cartografia dell'uso del suolo del Comune di Massa di Somma sarà realizzata tematizzando dati provenienti dal Servizio agricoltura della Regione Campania, oltreché dati a disposizione degli Uffici comunali. Dovrà essere definito l'anno di riferimento per questa tematizzazione, nello specifico il catalogo delle classi fa riferimento per le voci al III livello del sistema europeo di mappatura dell'uso e copertura del suolo del progetto CORINE Land Cover (CLC) [CLC2006, 2006], integrato da un IV livello regionale. La fotointerpretazione è la fonte di acquisizione principale di questa banca dati, sono previste a corredo verifiche al suolo.

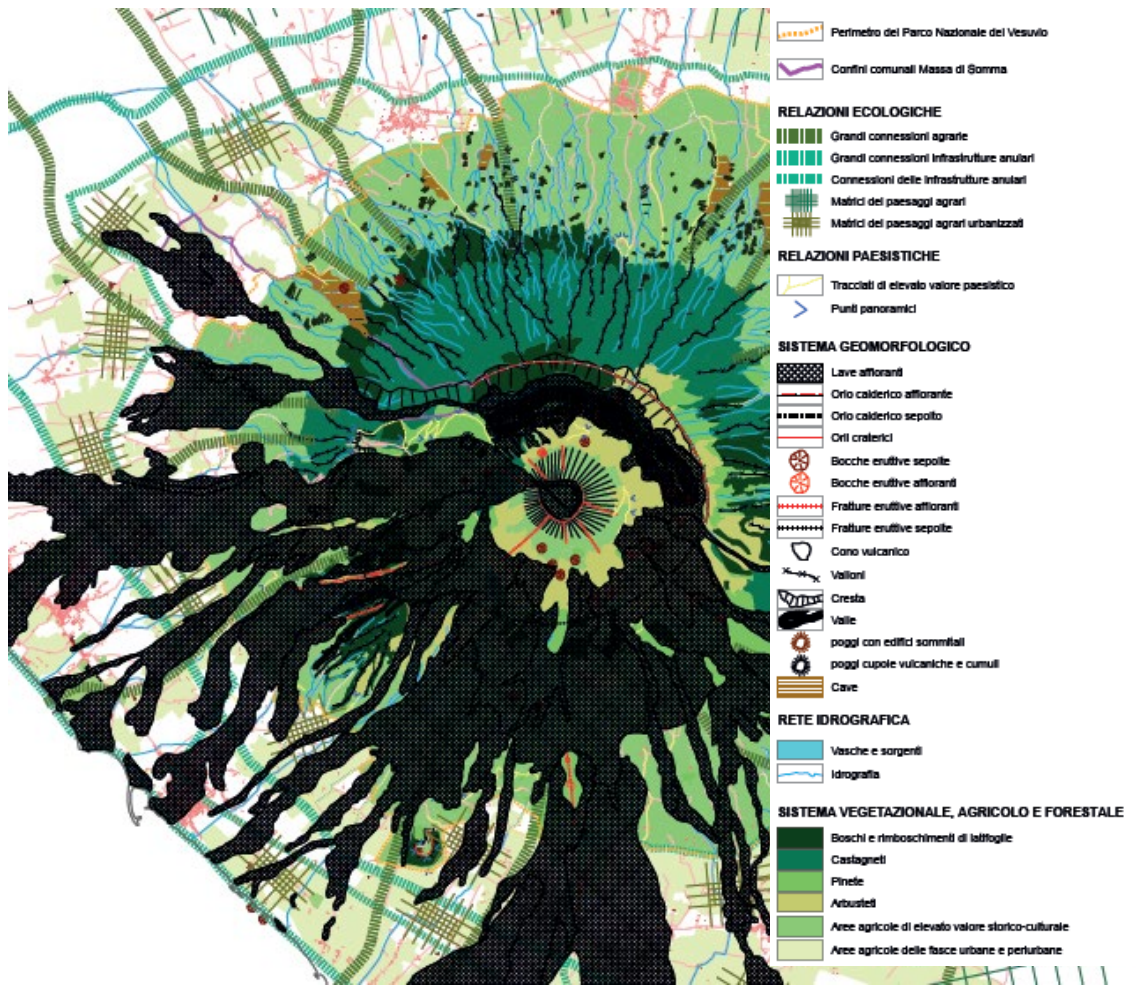
Eventuali fonti informative aggiuntive (ad es. toponomastica) rappresentano strumenti secondari ed ausiliari o di orientamento qualitativo dell'acquisizione.

Ad esito delle diverse analisi, dovrà essere compilata la tabella di seguito riportata:

ZONE ANTROPIZZATE	AREA mq	PERCENTUALE
Aree industriali e commerciali		
Aree ricreative e sportive		
Aree verdi urbane		
Cantieri, edifici in costruzione		
Cimiteri		
Corsi d'acqua, canali e idrovie		
Impianti fotovoltaici		
Pertinenza abitativa, edificato sparso		
Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecniche		
Zone residenziali a tessuto continuo		
Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado		
TOTALE		

Nell'ambito dell'attività di redazione della proposta di Preliminare di Piano, stata redatta, sulla base del materiale a disposizione, specifica cartografia estesa all'intero territorio vesuviano, finalizzata ad illustrare, soprattutto sotto il profilo qualitativo, lo stato delle risorse ambientali del Territorio. Di seguito se ne riporta un estratto.

A seguito anche dei contributi regionali e delle associazioni di categoria, i layer tematici di tale cartografia dovranno essere "esplosi", per consentire la quantificazione delle superfici interessate dall'agricoltura e la differenziazione delle stesse, sulla base delle diverse colture praticate. Tale importante attività rappresenta il presupposto per la definizione delle scelte di trasformazione del territorio ed il presupposto per l'attivazione di una banca dati ambientale comunale, che metta in relazione gli aspetti quantitativi legati alla risorsa con quelli qualitativi (livello di inquinamento delle acque di falda, siti oggetto di bonifica, stato della qualità dell'aria, ecc.).



3.5 Attrezzature di pubblico interesse: stato di attuazione e proiezione al futuro

Le attrezzature pubbliche a standard urbanistici ai sensi del D.I. 1444/68 esistenti nel comune di Massa di Somma sono le seguenti:

Attrezzature scolastiche	mq
Scuola media	5.047
Scuola elementare Boccarusso	2.180
Scuola materna	2.394
Attrezzature di interesse collettivo	mq
Uffici comunali in Via Veseri	2.797
Ufficio postale	253,44
Clinica Lourdes in Via Boccarusso	2.054
Verde pubblico	mq
Villa Comunale Belvedere in Via Pirandello	9.315
Parcheggi	mq
Via Boccarusso	600
Via Ascoli	970
Via Pirandello	720
Via Magnolie	620
Via Veseri (raccordo)	360
Via Pertini	1300
Area casa comunale	700
Area Ufficio Postale	900
TOTALE	7170

Tabella – Sintesi della dotazione delle attrezzature a standard urbanistici ex D.I. 1444/68 e fabbisogno residuo al 2019

<i>Tipologia delle attrezzature (D.I. 1444/68)</i>	<i>Fabbisogno</i>	<i>Esistenti</i>	<i>Fabbisogno residuo</i>
Attrezzature scolastiche	23.827,50	9.981,00	-13.846,50
Attrezzature di interesse comune*	10.590,00	18.164,00	7.574,00

Spazi pubblici a parco e verde	47.655,00	9.315,00	-38.340,00
Parcheggi pubblici	13.237,50	7.170,00	-6.067,50
Totale	95.310,00	44.630,00	-50.680,00

* Comprensivi della superficie fondiaria della Clinica Lourdes (16.841 mq)

Nella Tabella 6 si confronta il fabbisogno della popolazione al 2019, costituito da 95.310 mq di attrezzature ex D.I. 1444/68 (5.295 abitanti per 18 mq di standard), con la superficie complessiva delle attrezzature esistenti (44.630 mq, pari a circa il 47% del fabbisogno complessivo). Da tale confronto risulta un fabbisogno residuo di 50.680 mq, prevalentemente carente negli spazi pubblici a parco e a verde.

Il PUC dovrà dunque assicurare il reperimento di aree destinate a coprire il fabbisogno residuo di attrezzature a standard. L'acquisizione della superficie relativa a tali attrezzature sarà effettuata attraverso l'applicazione di **meccanismi perequativi** in sostituzione delle tradizionali procedure di esproprio, garantendo in tal modo un eguale trattamento di tutti i proprietari dei suoli coinvolti.

A tal fine saranno principalmente destinate le aree di trasformazioni individuate dal PUC.

4. Il Progetto

4.1 Proposta di quadro strategico

In sede di Preliminare di Piano vengono delineate le strategie alla base del nuovo Piano Urbanistico Comunale. La costruzione di un quadro strategico delineato in coerenza con gli indirizzi forniti alla scala territoriale dagli strumenti di pianificazione sovraordinata (PTR e PTC della Città Metropolitana di Napoli e Piano del Parco Nazionale del Vesuvio), non solo è esplicitamente previsto quale contenuto del piano dal Regolamento di attuazione della L.R. 16/2004 n. 5/2011, ma costituisce da una parte la base del confronto con i Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) da consultare in sede di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), dall'altra quella per avviare un confronto attivo e proficuo con i principali attori economici e sociali, ma anche con i cittadini interessati, attraverso incontri ed altri strumenti di ascolto da mettere in campo per la costruzione di un quadro strategico definitivo e condiviso.

Con la Determina Dirigenziale n. 54 del 13.03.2019, con l'obiettivo di snellire le procedure in vista delle scadenze incombenti per la definizione dei PUC come descritto in *Premessa*, la Regione Campania ha inoltre individuato il Quadro Strategico come contenuto minimo del Preliminare di PUC.

Il quadro strategico è inoltre uno strumento prezioso anche per stabilire le priorità dell'azione amministrativa nell'attuazione del piano, anche in riferimento alla definizione dei successivi Atti di programmazione e piani operativi previsti dalla L.R. 16/2003 e dal Regolamento n. 5/2011 i secondi.

Quello che di seguito viene delineato è dunque un quadro flessibile, da sottoporre al confronto pubblico, in grado di accogliere ulteriori idee, proposte ed iniziative per la costruzione del Progetto definitivo di PUC, sia da parte della cittadinanza, sia da parte degli SCA.

Il quadro strategico del PUC di Massa di Somma si compone di 4 Obiettivi di base, ciascuno dei quali è rappresentato da una *Vision* e articolato in *Lineamenti* che comprendono a loro volta specifiche *azioni*, come di seguito riportato.

O1. MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE - Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio.

Questa *Vision* è collegata ad un obiettivo centrato sulla tutela dei grandi spazi di naturalità sui versanti medi ed alti del Monte Somma, in gran parte ricadenti nelle zone di tutela del Parco Nazionale del Vesuvio e coincidenti con le aree dei SIC e ZPS e comprensivi delle principali componenti ambientali che strutturano il paesaggio (le vie d'acqua, i valloni, il fitto manto boschivo

degradante verso i terrazzamenti fino agli spazi permeabili urbani), al fine di costituire una rete di connessioni ecologiche entro il territorio urbano e verso i comuni contermini, dentro un più complessivo obiettivo di salvaguardia delle componenti ambientali e di qualificazione del paesaggio.

La tutela ambientale costituisce un obiettivo fondamentale anche in considerazione della fragilità che caratterizza il territorio dal punto di vista idrogeomorfologico (pericolosità idrogeologica aggravata dal Rischio vulcanico) e del forte impatto esercitato dalla crescente pressione antropica. Oltre alle strategie della messa in sicurezza e della manutenzione e compatibilmente con i vincoli di tutela e della stesa L.R. 21/04, in alcuni casi si pone dunque anche la questione della delocalizzazione di attività ed abitanti dalle aree di maggior rischio, con la conseguente necessità di trasferimenti compensativi e nuove localizzazioni in altri siti, comunali (Rischio Idrogeologico) ed extra-comunali (Rischio Vulcanico).

In particolare, il PUC mira a:

01.L1. Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario, principalmente attraverso

- il miglioramento delle opere di infrastrutturazione fondiaria, compresi terrazzamenti e ciglionamenti esistenti ;
- il riutilizzo produttivo delle parti di territorio abbandonate e i detrattori ambientali, con particolare riferimento alla Cava/discarica del Carcavone;

01.L2. Ripristinare la continuità ecologica, principalmente attraverso:

- la valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valle, lungo i laghi, oggi in parte tombati;
- la costruzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbane permeabili e piantumate, sia di aree agricole periurbane.

01.L3. Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico, principalmente attraverso

- la previsione e l'incentivazione di programmi di delocalizzazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo obiettivo di riduzione dei pesi abitativi ai fini della mitigazione del rischio vulcanico.

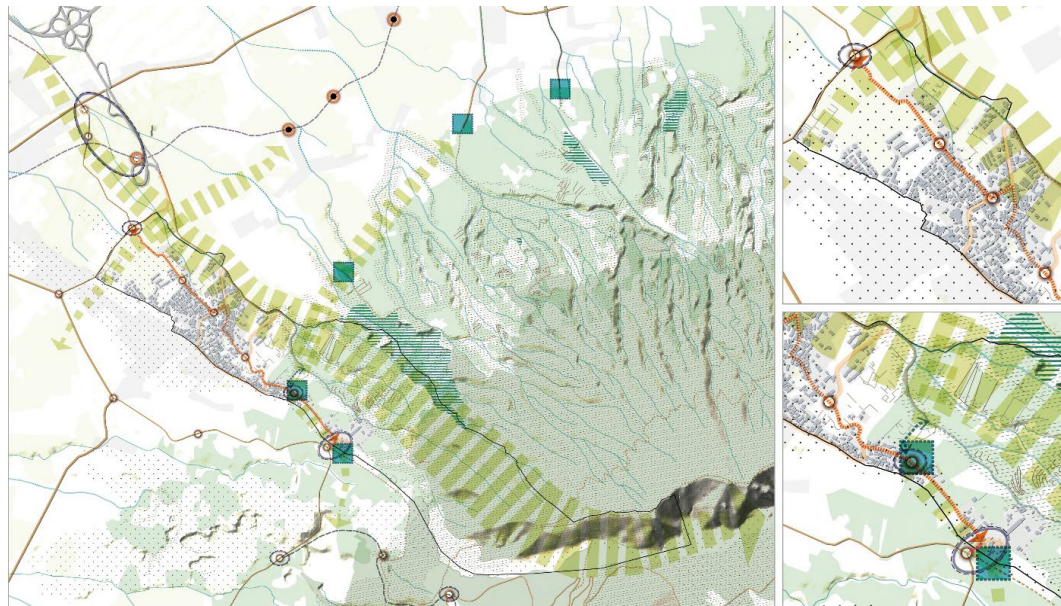
01.L4. Rinnovare il patrimonio insediativo ed edilizio secondo principi di

eco sostenibilità, principalmente attraverso:

- la previsione e l'incentivazione di programmi di ricomposizione insediativa del patrimonio edilizio esistente che riducano il consumo di suolo e favoriscano processi di ripermabilizzazione;
- il riequilibrio dell'impatto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali, eliminando le isole di calore, rafforzando la rete ecologica alla scala urbana e creando nuovi spazi aperti pubblici;
- la previsione di specifici incentivi e premialità per incrementare i requisiti di sostenibilità ambientale degli edifici e degli interventi (CAM), ad integrazione degli incentivi già presenti a livello nazionale e regionale (ad esempio, innalzamento delle prestazioni energetiche e microclimatiche mediante il ricorso a soluzioni di comportamento energetico passivo, all'uso di fonti energetiche da risorse rinnovabili, a materiali da costruzione riciclabili o riciclati e durevoli nel tempo).

O1.L5. Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio, principalmente attraverso:

- la prefigurazione di un sistema di connessioni delle mobilità che rafforzi l'uso del ferro e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana (cfr. O4) e di un sistema di navette di collegamento sia a servizio della cittadinanza, sia per la fruizione turistica attraverso il collegamento con la sentieristica del Parco;
- la realizzazione di adeguate connessioni di scambio fra la mobilità privata e pubblica con il sistema dei sentieri del Parco – gli Avamposti previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio.



MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE
Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio
Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario

Ingegnerismo delle opere di infrastrutturazione fondaria, compresi terrazzamenti e ingegnerismi ereditari.

Ritocco produttivo delle parti di territorio abbandonate e i detritori ambientali, con particolare riferimento alla Cavalcata del Cavaliere.

Ripristinare la continuità ecologica

Valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valle, lungo i vigni, oggi in parte lamiati.

Costituzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbanizzate e periferiche, sia di aree agricole periferiche.

Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico

Previdenza e incentivazione di programmi di deicolazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo obiettivo di riduzione dei posti abitati a fini della mitigazione del rischio.

Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio

Partecipazione di un sistema di connessioni della mobilità che raffini l'uso dei bus e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana e di un sistema di navette, organizzato sia a servizio della cittadina, sia per la fruizione turistica all'interno di collegamento con la sentieristica del Parco.

Riattivazione di adeguate connessioni di servizio fra la mobilità privata e pubblica con i sistemi dei sentieri del Parco - gli Anverspost previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio.

01. MASSA SOSTENIBILE E RESILIENTE	Lineamenti strategici	Azioni
Tutelare e valorizzare il sistema ambientale e mettere in sicurezza il territorio	01.11. Valorizzare il patrimonio naturalistico e il paesaggio agrario	<ul style="list-style-type: none"> Il miglioramento delle opere di infrastrutturazione fondaria, compresi terrazzamenti e ingegnerismi ereditari; Il risultato produttivo delle parti di territorio abbandonate e detritori ambientali, con particolare riferimento alla Cavalcata del Cavaliere.
	01.12. Ripristinare la continuità ecologica	<ul style="list-style-type: none"> La valorizzazione delle connessioni ecologiche trasversali (est-ovest) fra le aree di naturalità dei versanti alti del Somma verso valle, lungo i vigni, oggi in parte lamiati; La costituzione di connessioni ecologiche longitudinali attraverso la tutela e il collegamento sia di aree urbanizzate e periferiche, sia di aree agricole periferiche.
	01.13. Ripristinare la continuità e l'efficienza del reticolo idrografico e realizzare attività di prevenzione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idrogeologico e vulcanico	<ul style="list-style-type: none"> La previsione e l'incentivazione di programmi di deicolazione degli edifici nelle aree di maggior rischio idrogeologico, con particolare riferimento agli immobili residenziali, anche entro un complessivo obiettivo di riduzione dei posti abitati ai fini della mitigazione del rischio vulcanico. La previsione e l'incentivazione di programmi di ricomposizione e inasprimento del patrimonio edilizio esistente che riducono il consumo di suolo e favoriscono processi di riorganizzazione.
	01.14. Rinovare il patrimonio inabitato ed edilizio secondo principi di eco-sostenibilità	<ul style="list-style-type: none"> Il ripulimento dell'aspetto delle trasformazioni urbane sulle risorse ambientali, eliminando le fonti di rumore, rafforzando la rete ecologica alla scala urbana e creando nuove spazi pubblici; La previsione di specifici interventi e programmi per incrementare i requisiti di sostenibilità ambientale, degli edifici e degli interventi (CAM), ad integrazione degli interventi perenni a livello nazionale e regionale, incremento delle prestazioni energetiche e microclimatiche mediante ricorso a soluzioni di comportamento energetico passivo, utilizzo di fonti energetiche da risorse rinnovabili, o materiali a collezione riutilizzati o riciclati a distanza del tempo.
	01.15. Favorire la mobilità eco-sostenibile e in particolare la ciclo-pedonalità anche a supporto della fruizione del Parco Nazionale del Vesuvio	<ul style="list-style-type: none"> La predisposizione di un sistema di connessioni della mobilità che raffini l'uso del bus e del trasporto pubblico su gomma (tipo BRT), attraverso la connessione alla nuova stazione della ferrovia Circumvesuviana (CV) e di un sistema di navette di collegamento sia a servizio della cittadina, sia per la fruizione turistica attraverso il collegamento con la sentieristica del Parco. La riattivazione di adeguate connessioni di servizio fra la mobilità privata e pubblica con i sistemi dei sentieri del Parco - gli Anverspost previsti dal Piano del Parco Nazionale del Vesuvio.

02. MASSA IDENTITARIA ED ABITABILE - Valorizzare e riqualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e innalzare la dotazione di servizi

Questo obiettivo prevede sia azioni per la riqualificazione fisica dei tessuti storici e di quelli moderni e contemporanei, sia interventi di riconfigurazione funzionale attraverso la dotazione di nuovi servizi ed attrezzature, pubblici, per il soddisfacimento degli standard di cui al D.I. 1444/68 e privati, anche finalizzati al decremento della quota residenziale attraverso cambi di destinazioni d'uso da quello abitativo a quelli produttivi e terziari. In quest'ambito il nucleo storico e le emergenze storico-architettoniche (masserie, ritrovamenti archeologici, i tracciati storici), definiscono un'unità inscindibile del territorio sommano, cui si lega la forte identità fisica, sociale e simbolica dei luoghi. A questa si collega l'obiettivo di ricomporre l'identità dei tessuti dell'espansione moderna e contemporanea, con particolare riferimento al quartiere ex L. 219/81 di edilizia pubblica e l'area della ex Vasca Cozzolino, di proprietà pubblica, interessata da fenomeni di urbanizzazione non pianificata,

attraverso la costruzione di regole e progetti in grado di rilanciare una nuova cultura della qualità estetica e dell'efficienza urbana, associata anche alla riaffermazione della legalità nei processi trasformativi. In particolare, il PUC mira a:

O2.L1. Valorizzare il territorio storico sotto il profilo fisico-morfologico, funzionale e simbolico, principalmente attraverso:

- la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri morfogenetici, architettonici e tipologici del nucleo originario e dei segni dell'infrastrutturazione territoriale storica (Masserie, tracciati storici, eventuali ritrovamenti archeologici, ...);
- il miglioramento della complessità funzionale integrando la funzione residenziale con nuove destinazioni d'uso, anche di tipo turistico e terziario, compatibili con i caratteri tipologici e architettonici degli edifici;
- la valorizzazione degli edifici e dei siti con alto valore simbolico, storico, ambientale e paesaggistico (emergenze storico-architettoniche...);
- il potenziamento e la qualificazione delle vocazioni produttive locali (l'enogastronomia per esempio), anche attraverso la creazione di servizi e attrezzature dedicati alla fruizione turistica.

O2.L2. Introdurre qualità insediativa, architettonica e ambientale nei tessuti edilizi contemporanei, attraverso principalmente la previsione di interventi in grado di favorire:

- il miglioramento della qualità urbana delle aree residenziali centrali e periferiche, private e pubbliche (ERP ex L. 219/81) e dell'insediamento della ex Vasca Cozzolino, attraverso il disegno degli spazi pubblici e la riqualificazione architettonica e insediativa, anche con interventi di demolizione e riconfigurazione, utilizzando soluzioni progettuali che riducano l'impermeabilizzazione ed il consumo di suolo;
- l'incremento della dotazione delle attrezzature di quartiere, con particolare riferimento a quelle per il soddisfacimento degli standard ai sensi del D.L. 1444/68, privilegiando gli spazi aperti e le attrezzature sportive;
- l'incremento della mixité funzionale delle zone residenziali attraverso la riconversione della funzione residenziale e l'introduzione di nuovi servizi, utilizzando soluzioni progettuali a basso impatto ambientale.

O3. MASSA PRODUTTIVA E INNOVATIVA - Sviluppare filiere economiche

innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali

Tale obiettivo ha a che fare con la creazione di un nuovo modello di sviluppo sostenibile del territorio sommano e vesuviano fondato sull'incentivazione di attività economiche ecocompatibili che, affiancando il settore primario, facciano leva sulle risorse, le tradizioni e le culture locali o promuovano lo sviluppo di settori economici innovativi, sostenendone sia il rinnovamento dei sistemi di produzione sia l'integrazione e la messa in rete per un territorio "smart". In tal senso l'attenzione va focalizzata anche sulla promozione e formazione di soggetti qualificati per la gestione di nuovi processi, parallelamente al rafforzamento dello straordinario valore simbolico trainante che l'icona Somma-Vesuvio ha entro contesti sovra locali. In particolare, il PUC mira a:

O3.L1. Incentivare e potenziare le produzioni agricole di qualità, anche attivando azioni di marketing territoriale connesse all'icona Vesuvio-Monte Somma, attraverso:

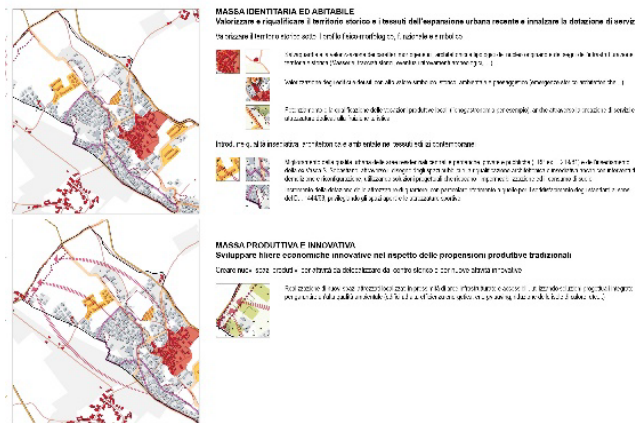
- l'incentivazione di misure per la qualificazione delle produzioni agricole tipiche, ispirandosi a modelli di produzione agricola eco-sostenibili (per esempio tecniche agronomiche ad elevata compatibilità, finalizzate all'ottenimento di produzioni di qualità ed alla conservazione delle risorse di base);
- la previsione di attività integrative rispetto a quelle tradizionali, di qualificazione e diversificazione dell'offerta produttiva agricola, anche attraverso lo sviluppo della ricettività diffusa.

O3.L2. Creare nuovi spazi produttivi per attività da delocalizzare dal centro storico e per nuove attività innovative, attraverso:

- la realizzazione di nuovi spazi attrezzati localizzati in prossimità di aree infrastrutturate e accessibili, utilizzando soluzioni progettuali integrate per garantire un'alta qualità ambientale (edifici ad alta efficienza energetica, energy saving, riduzione delle isole di calore, etc....).

O3.L3. Incentivare e potenziare le attività ricettive diffuse a supporto della fruizione turistica, soprattutto attraverso:

- la riconversione funzionale degli immobili residenziali verso attività terziarie, con particolare riferimento a quelle ricettive, soprattutto extra alberghiere (ostelli, bed&breakfas, pensionati, ...), anche nell'ottica della riduzione dei pesi abitativi per la mitigazione del rischio vulcanico nella direzione indicata dalla L.R. 21/2003 e per incrementare e differenziare l'offerta turistica dei Comuni del Parco Nazionale del Vesuvio.



02: MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE	Lineamenti	Azioni
Valutare e qualificare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi	02.01. Valorizzare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi	<ul style="list-style-type: none"> 02.01.01. Valorizzare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi 02.01.02. Valorizzare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi 02.01.03. Valorizzare il territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi
	02.02. Integrazione e valorizzazione del territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi	<ul style="list-style-type: none"> 02.02.01. Integrazione e valorizzazione del territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi 02.02.02. Integrazione e valorizzazione del territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi 02.02.03. Integrazione e valorizzazione del territorio storico e i tessuti dell'espansione urbana recente e introdurre la dotazione di servizi
03: MASSA PRODUTTIVA E INNOVATIVA	Lineamenti	Azioni
	03.01. Sviluppo linee economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali	<ul style="list-style-type: none"> 03.01.01. Sviluppo linee economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali 03.01.02. Sviluppo linee economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali 03.01.03. Sviluppo linee economiche innovative nel rispetto delle propensioni produttive tradizionali

04. MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE - Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale.

Tale Lineamento è strettamente connesso alla razionalizzazione del sistema delle infrastrutture, risolvendo alcuni degli aspetti di maggiore criticità del territorio di Massa di Somma anche nell’ottica della gestione della evacuazione in caso di evento vulcanico. Il tema di un’accessibilità dotata di elevati livelli di efficienza interna ma al tempo stesso compatibile con la peculiarità dei caratteri di sensibilità ambientale dell’area costituisce inoltre un aspetto cruciale anche per orientare le modalità di fruizione turistica e sociale del Parco del Vesuvio e del territorio vesuviano in genere. In tal senso l’obiettivo fa perno sulle seguenti scelte:

04.L1. Migliorare l’accessibilità e l’efficienza del trasporto pubblico attraverso

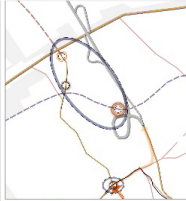
- il completamento della linea Circumvesuviana, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità dei cittadini di Massa, realizzando una nuova stazione in posizione intermedia fra i comuni di Cercola, S. Sebastiano, Pollena Trocchia e Massa di Somma, attraverso la stipula di un protocollo d’intesa fra E.A.V. e questi comuni (soprattutto con Pollena Trocchia, nel cui territorio ricadrebbe la nuova stazione);
- la creazione di una trasversale di connessione eco-sostenibile delle nuove centralità del territorio di Massa di Somma con il sistema di trasporto eco-sostenibile di risalita al Vesuvio previsto dal Progetto Strategico del PPNV - "La risalita storica lungo il tracciato del treno a cremagliera";
- lo sviluppo delle condizioni di interscambio tra la linea Circumvesuviana (in particolare con la nuova stazione), la trasversale di connessione eco-sostenibile delle nuove centralità e la mobilità ciclo-pedonale.

04.L2. Potenziare l'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio mediante

- la definizione fisica, morfologica e funzionale degli "Avamposti del Parco" previsti dal PPNV come luoghi di scambio tra mezzo privato e pubblico e tra carrabilità e pedonalità per l'accesso alla rete sentieristica del Parco.

04.L3. Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini attraverso

- la riqualificazione e razionalizzazione della rete viaria locale, il ridisegno della sezione stradale e dell'arredo urbano, anche ai fini della messa in sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla creazione di collegamenti locali nuovi e alternativi a servizio sia dei cittadini sia dei fruitori del Parco Nazionale del Vesuvio anche attraverso la creazione di una rete intermodale costituita da elementi puntuali a parcheggio e nuove fermate attrezzate per i mezzi pubblici.



MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE
Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale

Migliorare l'accessibilità e l'efficienza del trasporto pubblico

Compilazione della linea Circonvallazione, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità da cittadini di Massa, secondo una nuova tracciata in parallelo alla vecchia in via Garibaldi e Corso S. Sebastiano. Nuova tracciata Massa di Somma allungata a strada di via pubblica di Massa di Somma e viale della Repubblica con Piazza Trionfale, nella direzione (est) della nuova tracciata.

Creazione di un itinerario di connessione inter-comunale (dalla nuova tracciata del Corso di Massa di Somma con direzione di viale della Repubblica di Massa di Somma) presso il PPNV. La nuova linea segue il tracciato "nuovo" di "Via Garibaldi".

Salvare dalle demolizioni di viale della Repubblica (in particolare con le nuove stazioni), la tracciata di viale della Repubblica (in particolare con le nuove stazioni).

Potenziare l'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio

Definizione fisica, morfologica e funzionale degli "Avamposti del Parco" previsti dal PPNV come luoghi di scambio tra mezzo privato e pubblico e tra carrabilità e pedonalità per l'accesso alla rete sentieristica del Parco.

Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini

Riqualificare e razionalizzare la rete viaria locale. Indagare sulla sezione stradale e dell'arredo urbano, anche ai fini della messa in sicurezza del territorio, con particolare riferimento alla creazione di collegamenti locali nuovi e alternativi a servizio sia dei cittadini sia dei fruitori del Parco Nazionale del Vesuvio anche attraverso la creazione di una rete intermodale costituita da elementi puntuali a parcheggio e nuove fermate attrezzate per i mezzi pubblici.

04. MASSA INTERCONNESSA E ACCESSIBILE	Lineamenti	Azioni
Migliorare e razionalizzare la rete infrastrutturale	<p>04.L1. Migliorare l'accessibilità e l'efficienza del trasporto pubblico</p> <p>04.L2. Potenziare l'accessibilità sostenibile al Parco Nazionale del Vesuvio</p> <p>04.L3. Migliorare la mobilità urbana e il collegamento con i comuni contermini</p>	<ul style="list-style-type: none"> Il potenziamento della linea Circonvallazione, sia a fini turistici che di miglioramento della mobilità da cittadini di Massa, secondo una nuova tracciata in parallelo alla vecchia in via Garibaldi e Corso S. Sebastiano, nella direzione (est) della nuova tracciata di Massa di Somma, allungata a strada di via pubblica di Massa di Somma e viale della Repubblica con Piazza Trionfale, nella direzione (est) della nuova tracciata. La creazione di un itinerario di connessione inter-comunale (dalla nuova tracciata del Corso di Massa di Somma con direzione di viale della Repubblica di Massa di Somma) presso il PPNV. La nuova linea segue il tracciato "nuovo" di "Via Garibaldi". Il salvataggio delle demolizioni di viale della Repubblica (in particolare con le nuove stazioni), la tracciata di viale della Repubblica (in particolare con le nuove stazioni). La definizione fisica, morfologica e funzionale degli "Avamposti del Parco" previsti dal PPNV come luoghi di scambio tra mezzo privato e pubblico e tra carrabilità e pedonalità per l'accesso alla rete sentieristica del Parco. Il sviluppo delle condizioni di interconnessione tra la linea Circonvallazione (in particolare con le nuove stazioni), la tracciata di viale della Repubblica (in particolare con le nuove stazioni) e la mobilità intermodale.

4.2. Strategie ed obiettivi del PUC

In questo capitolo sono riportati sinteticamente i contenuti, gli obiettivi e le principali strategie della “proposta preliminare” di Puc: lo scopo è la costruzione di una base minima e condivisa di conoscenza della proposta di Piano.

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.108 del 27/12/2018, l'Amministrazione comunale ha inteso emanare “atto di indirizzo per la revisione e l'aggiornamento del Piano Urbanistico comunale, adottato con Deliberazione di G.C. n. 61 del 04.08.2010”, definendo specifici obiettivi per il territorio.

Si rimanda, in ogni caso, alla lettura della relazione illustrativa ed alla consultazione degli elaborati cartografici costituenti la “proposta preliminare” di Puc che si allegano al presente documento, costituendone parte integrante e sostanziale.

Obiettivi per la formazione della proposta di Piano

Ob. 1

Favorire ed incentivare il cambio di destinazione d'uso dell'edilizia esistente da residenziale a produttivo/ricettivo/commerciale;

Ob. 2

Consentire e disciplinare il frazionamento delle unità immobiliari esistenti legittimate all'uso residenziale;

Ob. 3

Incentivare con premialità la demolizione degli immobili esistenti in aree demaniali o degradate o a rischio idrogeologico per il trasferimento delle relative volumetrie in zone S.I.;

Ob. 4

Verificare e individuare gli standard urbanistici e le attrezzature pubbliche nelle zone R.U.A. e P.I.R.;

Ob. 5

Individuare nuova volumetria produttiva nelle zone S.I.;

Ob. 6

Valutare la possibilità di inserire una nuova volumetria produttiva nelle aree a valle a ridosso della Via valente ricadenti in zona P.I.R. attraverso un accordo di programma con gli Enti sovraordinati;

Ob. 7

Prevedere la riduzione fascia di rispetto cimiteriale;

Ob. 8

Verificare l'assetto delle proprietà pubbliche (Comune, Demanio, altro);

Ob. 9

Inserire la nuova viabilità di progetto (allargamento Via Valente, collegamento Via Pericoli – Piazza Autonomia, collegamento Via Veseri – Via Pertini, parallela Via Paparo);

Ob. 10

Progettare un'efficace mobilità infrastrutturale per il servizio pubblico;

Ob. 11

Favorire ed incentivare le aree agricole produttive di qualità;

Ob. 12

Individuare disponibilità di aree per l'eventuale realizzazione di centri polifunzionali sportivi;

Ob. 13

Incentivare la cultura attraverso la realizzazione di spazi da destinare alle associazioni di settore;

Ob. 14

Creare zone di verde urbano pubblico ed ampliare quelle esistenti.

Di seguito si riporta specifica tabella da sviluppare nell'ambito dell'attività di valutazione:

OBIETTIVI PUC		RISORSE AMBIENTALI												
generale	specifico	Aria			Risorse idriche			Suolo			Paesaggio			
		Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	

OBIETTIVI PUC		INFRASTRUTTURE						SISTEMA ANTROPICO						
generale	specifico	Mobilità			Turismo			Agricoltura			Industria e commercio			
		Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	Impatto	Durata	Diretto Indiretto	

5. Compatibilità e Coerenza

Nel presente capitolo verranno fornite indicazioni preliminari per avviare la valutazione di coerenza interna ed esterna, che sarà effettuata nell'ambito del rapporto ambientale. La redigenda proposta di Piano dovrà difatti accogliere principi, obiettivi generali e uniformarsi alla disciplina degli strumenti della pianificazione regionale e della Città Metropolitana, oltreché dei piani e programmi di settore. La pianificazione di settore, di interesse in particolare la proposta di Piano, rispetto alla quale dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza esterna, è così individuata:

Piano Territoriale Regionale – PTR – adottato dalla Giunta Regionale della Campania con delibera n° 1956 del 30/11/2006. L.R. n.13 del 13/10/2008

Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Napoli – PTCP -, la proposta è stata approvata con Delibera di Giunta n° 1091 del 17/12/07 e n° 747 del 8/10/2008 .

Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico dell'Autorità di Bacino Nord-Occidentale, Adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.11 del 10/04/2002

Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani approvato con Decreto del Ministero per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro dell'Ambiente e la Tutela del Territorio, del 4 luglio 2002 .

Parco Nazionale del Vesuvio istituito con Decreto Presidente della Repubblica 05/06/1995 (la zona è fuori dal limite del territorio vincolato)

Legge Regionale n. 21/2003, N.U.comuni rientranti nelle zone a rischio vulcanico dell'area vesuviana,(l'area oggetto dell'intervento non incrementa l'edificazione a scopo residenziale)

L'approccio metodologico proposto per condurre l'analisi e la valutazione di coerenza esterna verticale tra gli obiettivi del Piano e la pianificazione sovraordinata e di settore è articolato come segue:

- elaborazione di schede di valutazione qualitativa o tabelle di sintesi per ogni piano sopra elencato. La scheda riporta la fonte primaria dei documenti utilizzati, gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e i fondamenti - concetti sottesi agli obiettivi;
- gli obiettivi specifici individuati con la scheda precedente vengono messi a confronto con una matrice di coerenza con gli obiettivi della proposta di Piano.

Il grado di coerenza tra gli obiettivi viene valutato tramite una scala di valori che si compone dei seguenti criteri di giudizio:

- *coerenza forte*;
- *coerenza debole*;
- *incoerente*;
- *coerenza nulla*, quando non esiste nessun nesso tra temi guida e loro significato, o meglio un tema e il suo significato è indifferente rispetto all'obiettivo del Regolamento Urbanistico.

Nell'ambito dei paragrafi di seguito riportati, vengono individuati in maniera sintetica le prime indicazioni degli obiettivi strategici previsti per il territorio di Massa di Somma nell'ambito degli strumenti della pianificazione sovraordinata vigente.

Tali obiettivi sono presentati in termini generali, trattandosi in questa fase dell'elaborazione del solo rapporto preliminare. Si rimanda alla redazione del rapporto preliminare per gli approfondimenti e le valutazioni rispetto alla coerenza tra gli obiettivi specifici della variante ed i contenuti e gli indirizzi della pianificazione regionale e provinciale.

5.1. IL PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Adottato dalla G.R. nel 2004 ed approvato con legge regionale nel dicembre 2008 (L.R. 13/2008), il **PTR** è un piano di indirizzo e promozione di azioni integrate per l'individuazione delle strategie di sviluppo locale e per la definizione della pianificazione territoriale e paesaggistica in Campania, con l'obiettivo di creare un sistema di governo del territorio fondato sul coordinamento e sull'integrazione dei diversi livelli di pianificazione territoriale e della programmazione economica e sociale regionale. In uno scenario di fondo organizzato secondo alcuni grandi obiettivi strategici (*Interconnessione, Difesa e recupero della "diversità" territoriale: costruzione della rete ecologica, Governo del rischio ambientale, Assetto policentrico ed equilibrato, Attività produttive per lo sviluppo economico regionale*), il piano costruisce i propri indirizzi secondo quattro Quadri territoriali di Riferimento (Reti, Ambienti insediativi, Sistemi di sviluppo territoriale, Campi complessi) e la propria *vision territoriale*.

- Sistemi territoriali di sviluppo: Dominanti -

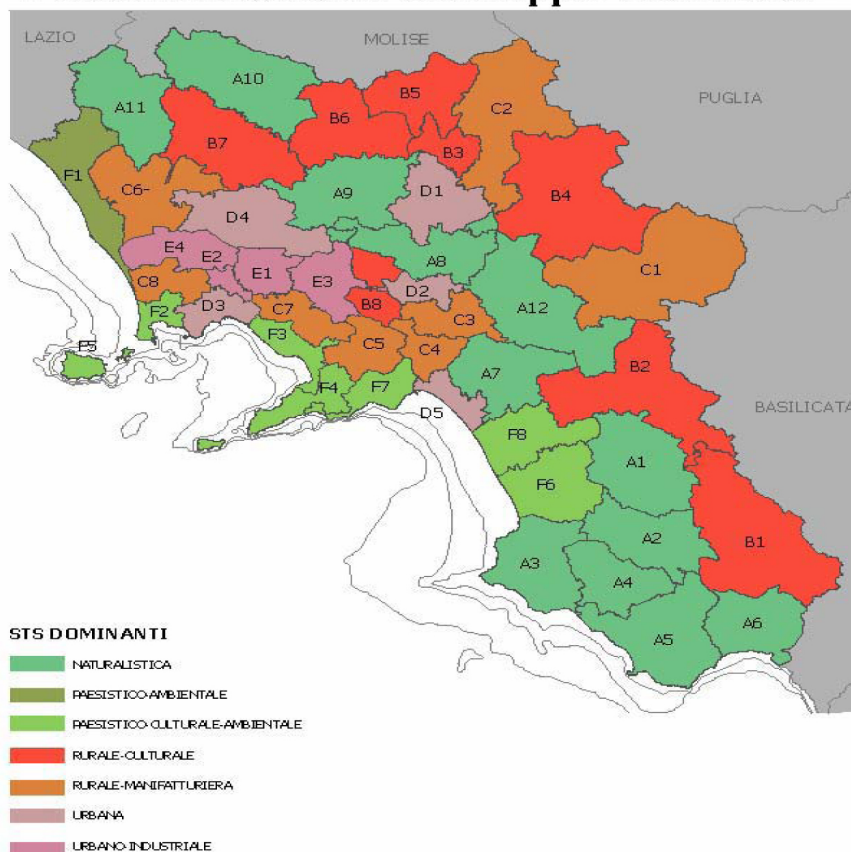


Figura 1 – I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) del PTR

Il comune di Massa di Somma rientra nel Sistema di Sviluppo Territoriale **Comuni Vesuviani a dominante Paesistico-Ambientale-Culturale**, costituito dai comuni di *Cercola, Massa di Somma, Pollena Trocchia, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana, e Volla*, per i quali le propensioni alla trasformazione

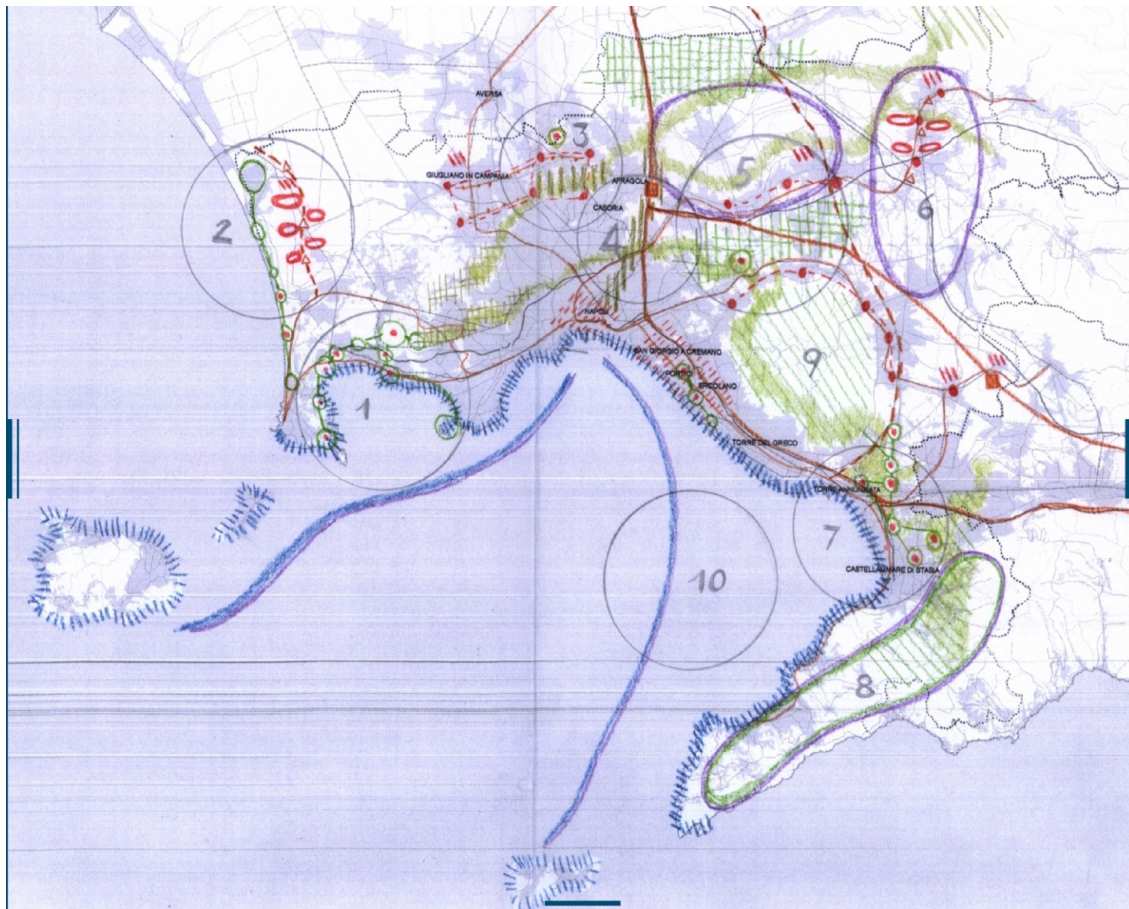
e potenzialità di sviluppo, poi approfondite in sede di PTCP, sono indirizzate alla riorganizzazione degli insediamenti di tale sistema come un unico sistema urbano integrato, una sorta di “città”, caratterizzata da relazioni di complementarità tra i diversi centri del sistema – in particolare tra i centri maggiori o sede di servizi di livello territoriale, attraverso l’incremento e l’integrazione tipologica di servizi urbani di livello sovracomunale e di servizi al turismo, soprattutto quello di carattere naturalistico connesso al Parco Nazionale del Vesuvio.

Il STS è inoltre investito dalla strategia di governo del rischio sismico e vulcanico, riconosciuto come priorità d’intervento alla scala regionale, che è alla base dell’individuazione dello specifico Campo territoriale complesso 9 - Area Vesuviana. A tal fine la L.R. 21/2004, com’è noto, impone l’arresto della crescita demografica dell’area attraverso il vincolo dell’inedificabilità a fini residenziali e prevedeva, originariamente uno specifico strumento, il Piano Strategico Operativo, per definire ed attivare le azioni di mitigazione del rischio e di riqualificazione territoriale.

5.2. IL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO (PTC) DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

Originariamente **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)** di Napoli, il approvato in Giunta Provinciale (delibere n. 1091 del 17.12.07 e 747 del 8.10.08), la Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, adottata ai sensi dell’art. 20 della L.R. 16/2004 con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del gennaio 2016 e n. 75 dell’aprile 2016 assume l’articolazione locale delle strategie definita in sede di PTR per l’area (STS Comuni Vesuviani a dominante Paesistico-Ambientale-Culturale), e viene organizzata in Ambienti insediativi locali (AIL) e in Ambiti di paesaggio (AP).

Per quanto riguarda gli Ambienti Insediativi -riferimento per la valutazione dei piani, programmi e progetti di rilevanza strategica sovra comunale- il territorio del comune di Massa di Somma rientra nell’AIL Vesuvio Nord, che comprende il sistema insediativo pedemontano a nord del monte Somma (San Sebastiano, Pollena Trocchia, Massa di Somma, Cercola, Sant’Anastasia, Somma Vesuviana, Pomigliano d’Arco, Marigliano). Insieme alla parte vesuviana costiera, il territorio comunale di Massa di Somma è inoltre parte di uno dei due Ambiti Insediativi Integrati individuati dal PTCP, l’AIL V–Vesuvio, omogeneo sotto il profilo del rischio vulcanico. Le propensioni di sviluppo l’AIL, fortemente ancorate al PSO al quale sostanzialmente rimanda, si fondano sul riconoscimento da una parte della qualità della produzione agricola, fondata soprattutto sulla presenza di frutteti e produzione di prodotti tipici (in particolare per Massa quella del Pomodorino Vesuviano), che caratterizza fortemente l’area anche sotto il profilo morfologico-paesaggistico. Dall’altra parte l’Ambito è incardinato all’identificazione di un policentrismo produttivo agganciato alla S.S. 268, costituito da un sistema di aree produttive, molte delle quali ricadenti in Zone PIP esistenti o programmate, disposte puntualmente all’interno degli spazi agrari del versante sommano a costruire una costellazione di potenziali nodi, connessi principalmente alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli di qualità ma anche ad alcune funzioni specialistiche collettive.



Sintesi azioni strategiche nei progetti integrati

A **valorizzazione e riarticolazione del sistema urbano**, in forme policentriche e reticolari atte a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle città in quanto motori di sviluppo sostenibile, e da promuovere la competitività e la qualità diffusa del territorio provinciale.

Nuclei di nuovo insediamento per rilocalizzazione (E. n. a. n.)
Città giardino Domiziana (con prolungamento Ferrovia cumana) (con revisione critica Pit 11)
Città Nolana (con rinforzo ferrovia per Avellino)

Rinforzo reti di centralità
Sistema pedevosaviano nord Sistema Casalnuovo Scisciano Poggiomarino
centralità esistenti Napoli, Pozzuoli, Castellammare, Torre Annunziata, Torre Gr. Nola, Giuliano e, in misura minore, Pomigliano o, Afragola, Casoria e Frattamaggiore
Episodi di centralità commerciali e terziarie progettate o in via di realizzazione: CIS, Rione terra Pozzuoli, Bagnoli, Mostra d'Oltremare, Polo pediatrico Acerra, Città del libro Casoria, cittadella scolastica Pomigliano

Demarcazioni
Pomigliano Scisciano Nord di Nola- Palma Campania, Poggiomarino, Striano

Diminuzione delle pressioni lungo la costa vesuviana e a Napoli

C **sviluppo, riorganizzazione e qualificazione della mobilità** e dei trasporti pubblici in chiave intermodale, al fine di assecondare la riarticolazione urbana di cui al punto A, di ridurre le difficoltà d'accesso ai servizi e alle risorse e di ridurre l'impatto ambientale del traffico e delle infrastrutture;

Completamento o potenziamento ferrovie minori
Cumana verso nord, Cancellone-Castellammare

Potenziamento reti corte
Giuliano- Frattamaggiore-

Integrazione Alta velocità reti su ferrolocali
Stazione Tav di Afragola, stazione Tav di Striano, ed in prossimità dei principali nodi intermodali.

B **conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale**, naturale, culturale e paesistico, in modo da rafforzare i valori identitari, l'attrattività e l'abitabilità del territorio provinciale e da propiziare forme sostenibili di sviluppo endogeno locale;

Sistemi di connessione naturali e del sistema rurale tradizionale o ripristinato
nord (partenio colline Napoli) sub costiero (Lattari Vesuvio Colline Napoli Flegrei)

Aree naturali e rurali protette
Vesuvio e intorno (pit 2) Lattari (Pit 14)

Parchi a verde pubblico integrato con servizi
Napoli nord, Asse verde da Stazione Porta a Napoli, Vesuvio ovest (anche agricolo)

Parchi agricoli
Colline Napoli Vesuvio Nord Regi Lagni

Valorizzazione costiera del golfo e delle isole
Riqualificazione waterfront porto Napoli

Parchi ambientali-archeologici
Parco costiero Domiziana (pit 17) Flegrei (pit 3) Stabia-Pompei-Oplonti (pit 4) Ercolano? (pit 4) Atellano? Partenio-Valle dell'antico Clanis (pit 1)

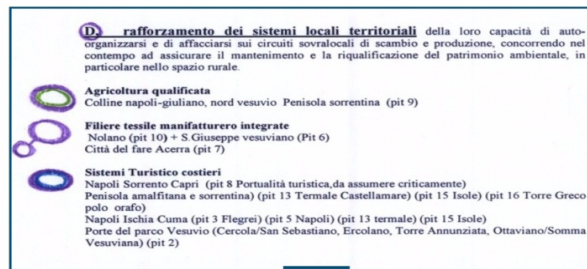


Figura 2 – Le strategie del PTC

Per quanto riguarda gli Ambiti, individuati sulla base delle caratteristiche naturali e storiche ed in relazione alla tipologia, rilevanza e integrità dei valori paesaggistici, il territorio di Massa di Somma rientra nell'AP n. 36) Versante di San Sebastiano al Vesuvio-Pollena Trocchia -a sua volta interno all'AP 12 Vesuvio e al sistema delle Trame Paesistiche (CTR) dei *Centri urbani o minori in contesto in parte rurale poco alterato in parte con diffuse trasformazioni urbanizzative*.

Gli ambiti di paesaggio costituiscono il riferimento geografico localizzativo per le direttive e gli indirizzi da applicare a livello locale, per le quali è richiesta una interazione con gli strumenti urbanistici di scala comunale e una partecipazione delle collettività locali. In sintesi le linee strategiche generali per ambiente e paesaggio, insediamenti, attività, mobilità del territorio comunale vengono rimandate al PSO, in quanto piano specifico per l'area vesuviana elaborato quasi contemporaneamente al PTCP.

5.3. IL PIANO TERRITORIALE PAESISTICO DEI COMUNI VESUVIANI (PTP)

Il PTP dei Comuni Vesuviani, che viene approvato con Decreto Ministeriale del 28/12/1998, investe l'intero territorio del comune di Massa di Somma, definendo il quadro sovraordinato delle disposizioni di tutela vigenti sul territorio.

In particolare, con riferimento alla zonizzazione del PTP, nel territorio di Massa di Somma ricadono le seguenti zone (cfr elaborato A42b):

- PI- Protezione Integrale;
- PIR- Protezione Integrale con Restauro Paesistico-Ambientale;
- RUA – Recupero Urbanistico-edilizio e Restauro Paesistico-ambientale;
- SI- Norme per le zone Sature Interne.

La **zona PI** investe tutta l'estesa parte del territorio a sud est del Comune, che lambisce il tessuto edificato fino all'insediamento di ERP ex L. 219/1981 e, ancora più a monte, quello lungo via Veseri, inglobando alcuni insediamenti ai confini delle aree boscate.

Per questa zona di tutela il PTP definisce norme di prevalente conservazione e immodificabilità dell'esistente, sia per gli edifici sia per gli spazi aperti (compresi quelli ad usi agricoli, con riferimento ai quali si esclude l'impianto di nuove serre) e introduce, per la sola edilizia esistente di recente impianto (post 1945) e con esclusione degli edifici di valore ambientale e paesistico e di quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge n. 1497/39, la possibilità di interventi di ristrutturazione edilizia. Per la sola edilizia rurale (sempre con esclusione degli edifici di valore ambientale e paesistico e di quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge n. 1497/39) sono previsti ampliamenti per adeguamenti igienico-sanitari nel limite massimo del 20% della superficie residenziale esistente.

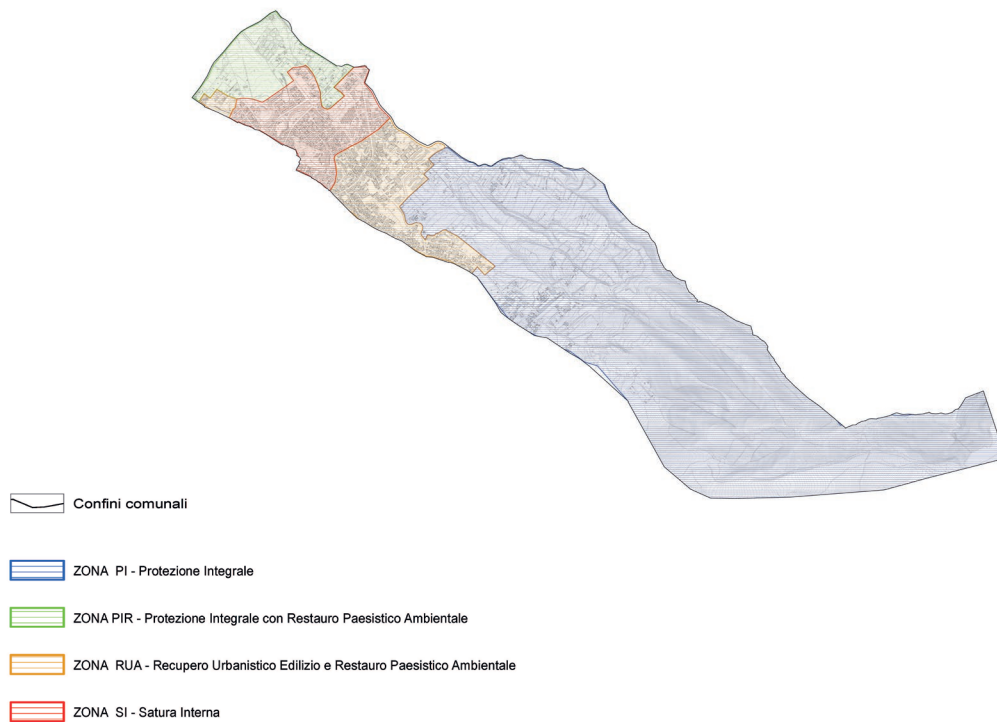


Figura 3 – La zonizzazione del PTP di Comuni Vesuviani per Massa di Somma

La **zona PIR** non è contigua alla precedente ma interessa la parte più a valle del comune, al di sotto delle zone SI e RUA, comprendente le aree agricole fino a via Valente, al confine con il Comune di Cercola. Come per la zona PI anche in questa zona le norme sono orientate alla tutela e alla riqualificazione ambientale (con l'analogo divieto di nuovi impianti serricoli), ammettendosi per gli edifici gli stessi gradi di libertà previsti per la zona di Protezione Integrale (ristrutturazione edilizia per gli edifici post '45 e adeguamento edilizia rurale).

La **zona RUA** investe la parte del territorio urbano immediatamente a valle della zona PI, compreso fra l'insediamento ex L. 219/81 ed il centro storico. Oltre agli interventi di recupero e riqualificazione degli spazi aperti ed urbani, nei limiti e nelle modalità

definite dal piano, in tale zona il piano ammette la realizzazione di attrezzature pubbliche a standard anche su suoli privati, nonché interventi di recupero edilizio compresi:

- la ristrutturazione edilizia, con gli stessi limiti già introdotti per le zone PI e PIR;
- gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e tecnologico delle unità abitative anche con incremento volumetrico nel limite del 20% della superficie residenziale esistente (escluso per gli edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché per quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge 1497/39);
- gli interventi di recupero e di riqualificazione paesistico-ambientale del tessuto edilizio ed urbano attraverso appositi piani particolareggiati, nel limite della volumetria complessiva esistente, fatti salvi gli ammessi ampliamenti per adeguamento e secondo tutte le categorie degli interventi di recupero previste (compresa dunque la ristrutturazione urbanistica).

La **zona SI** comprende l'area urbanizzata della Vasca S. Sebastiano e quelle di più recente espansione a valle del c.so Pirandello. In tale zona il piano ammette la realizzazione di attrezzature pubbliche a standard, nonché interventi di recupero edilizio, compresi:

- la ristrutturazione edilizia, con gli stessi limiti già introdotti per le zone PI, PIR e RUA;
- la ristrutturazione urbanistica, esclusa nei casi di edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché di quelli di cui al punto 3 dell'art. 1 della legge 1497/39;
- gli interventi di adeguamento igienico-sanitario e tecnologico delle unità abitative anche con incremento volumetrico nel limite del 20% della superficie residenziale esistente (escluso per gli edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché per quelli di cui ai punti 2 e 3 dell'art. 1 della legge 1497/39);
- gli interventi di recupero e di riqualificazione paesistico-ambientale del tessuto edilizio ed urbano attraverso appositi piani particolareggiati, nel limite della volumetria complessiva esistente, fatti salvi gli ammessi ampliamenti per adeguamento e secondo tutte le categorie degli interventi di recupero previste (compresa dunque la ristrutturazione urbanistica, esclusa nei casi di edifici di valore storico-artistico e ambientale-paesistico nonché di quelli di cui al punto 3 dell'art. 1 della legge 1497/39).

5.4. IL PIANO DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

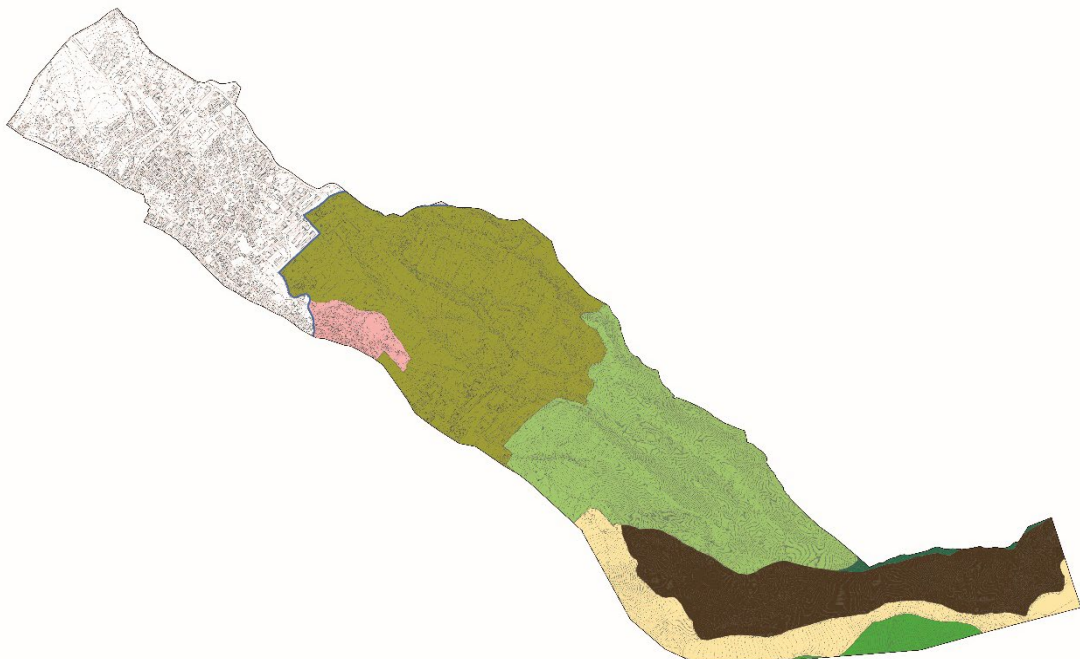
La disciplina del PPNV è costituita da una parte di zonizzazione sulla base delle disposizioni della L. 397/91, con valore prescrittivo nell'ambito del territorio interno al perimetro del Parco, e una parte Strutturale, articolata in sistemi, con valore prescrittivo all'interno del territorio del Parco e di indirizzo per i piani comunali nelle aree esterne al perimetro ma comprese nei territori dei 13 Comuni del Parco.

La **zonizzazione del Piano** articola il territorio del Parco prioritariamente in due *Grandi Unità di Paesaggio del Somma e del Vesuvio* identificate nella tav. P2.2d e definisce, per ciascuna di esse, i caratteri da rispettare o ricostituire, gli obiettivi di gestione prioritari sulla base delle loro specifiche connotazioni ecologiche, paesistiche, ambientali e culturali, le modalità e le attenzioni con cui gli interventi devono essere coordinati.

Tali Grandi Unità vengono ulteriormente articolate in *Zone di tutela e unità di paesaggio elementari* organizzate con diverso grado di tutela e protezione, sulla base dell'articolazione di cui all'art.12 della L.394/91 e con riferimento alle seguenti categorie:

- zone A di *Riserva integrale*;
- zone B di *Riserva generale orientata*;
- zone C di *Protezione*;
- zone D di *Promozione economica e sociale*.

Il territorio del Comune di Massa di Somma ricade prevalentemente nella *Grande Unità di Paesaggio del Somma*, ma comprende anche una piccola parte della *Grande Unità di Paesaggio del Vesuvio* sul versante a sud- est del comune, rientrando nelle zone di tutela A e B.



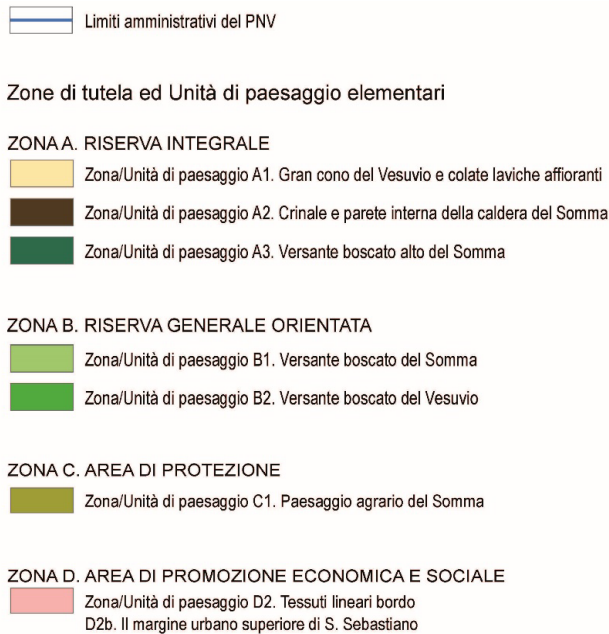


Figura 4 – Zonizzazione del PPNV- Unità minime di paesaggio

Infatti la zona A di *Riserva integrale* è suddivisa nelle seguenti unità di paesaggio elementari, tutte presenti nel territorio comunale:

- Unità A1. *Gran Cono del Vesuvio e Colate laviche affioranti*, costituita dai versanti interni ed esterni del Gran Cono del Vesuvio, dalle colate e dagli affioramenti lavici del 1944 e dai versanti bassi delle aree interne alla caldera del Somma,
- Unità A2. *Crinale e parete interna della caldera del Somma*, costituita dal versante interno del Somma e dalle aree di cresta che ne definiscono il perimetro superiore
- Unità A3. *Boschi misti del versante alto del Somma* è costituita prevalentemente da aree boscate di elevato pregio, a maggior grado di naturalità del Parco, dei versanti alti settentrionali del Somma caratterizzati da vegetazione boschiva mista di latifoglie con castagneti nuclei di betulla, formazioni di ontano napoletano e pioppo tremulo, nonché formazioni poste in stazioni ecologicamente difficili, dette anche bassofusti.

La categoria d'intervento ammessa per tutte le Unità è esclusivamente quella della Conservazione (CO). Sono inoltre ammessi gli interventi di Manutenzione (MA) e Restituzione (RE) necessari alla difesa del suolo e alla mitigazione di rischio idraulico. In particolare:

- per le Unità 1 e 2 va garantita l'evoluzione delle dinamiche naturali senza interventi antropici eccetto quelli, di limitata estensione, diretti alla conversione degli eventuali cedui invecchiati nei termini indicati nelle NTA;
- per l'Unità 3 va garantita la predisposizione di interventi di difesa del suolo per contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico, coerentemente con quanto

indicato dalle stesse NTA anche ai fini della tutela del patrimonio forestale di pregio.

Anche la Zona B di *Riserva generale orientata* è presente con unità elementari appartenenti ad entrambe le due Grandi Unità di Paesaggio:

- Unità B1. *Versante medio-alto del Somma*, costituita prevalentemente da aree boscate di particolare pregio (castagneti ed arboreti da frutto, spesso su terrazzamenti, e da pinete sul versante orientale).
Gli interventi sono orientati alla gestione forestale, nei termini indicati nelle NTA, finalizzata al miglioramento delle cenosi forestali, al recupero paesistico delle aree dei terrazzamenti di valore paesistico caratterizzati da fenomeni di abbandono e degrado e alla rinaturazione della cava cosiddetta Carcavone.
- Unità B2. *Versante medio-alto del Vesuvio*, costituita prevalentemente da aree caratterizzate da leccete e pinete di impianto post-bellico. Gli interventi sono orientati alla gestione forestale con la tutela e la riqualificazione dei rimboschimenti antropici, nei termini indicati nelle NTA.

La categoria d'intervento ammessa è prioritariamente quella della Conservazione (CO), con riferimento prioritario al patrimonio forestale, alle sistemazioni agrarie tradizionali e alla rete sentieristica. Sono ammessi interventi di Manutenzione (MA) e di Restituzione (RE) per gli interventi necessari alla difesa del suolo, alla mitigazione del rischio idraulico, alla salvaguardia della qualità ecosistemica e al miglioramento della qualità estetica e alla rifunzionalizzazione delle attrezzature di fruizione del Parco esistenti.

La Zona C di *protezione*, riferita ad ambiti caratterizzati dalla presenza di valori naturalistici, paesaggistici e ambientali inscindibilmente connessi con forme colturali, produzioni agricole e modelli insediativi, è presente nel territorio comunale con la seguente unità minima:

- Unità C1. *Paesaggio agrario del Somma*, costituita da un ampio settore dei versanti medi e bassi del Somma esposti a nord e ad est. Gli interventi sono prevalentemente orientati alla riqualificazione delle attività agricole attraverso il potenziamento delle strutture esistenti, anche a fini turistici e agrituristici, nonché alla salvaguardia della rete idrografica. Sono ammessi gli interventi RQ1, RQ2 e RE1.

Sono ammessi interventi Conservazione (CO) delle risorse naturali, di Manutenzione (MA) del suolo agricolo e del patrimonio edilizio esistente, per gli usi tradizionali e le attività compatibili; di riqualificazione (RQ) dell'infrastrutturazione rurale (strade interpoderali, siepi, muretti divisorii in pietra, fossi di drenaggio, filari arborei) compresa la realizzazione di piccole monorotaie per il trasporto dei prodotti agricoli al fine di migliorare le condizioni operative dell'attività agricola e garantire una migliore accessibilità delle unità colturali; di Restituzione (RE) volti prioritariamente al riequilibrio di condizioni ambientali alterate o degradate, al restauro e al recupero del

patrimonio abbandonato, al ripristino delle condizioni naturali, all'eliminazione o alla mitigazione dei fattori di degrado. In particolare:

- gli interventi di Riqualficazione (RQ) relativi possono essere realizzati anche attraverso le categorie RQ1 e RQ2 con un incremento del 20% di SUL del patrimonio edilizio rurale esistente, con esclusione degli edifici che insistono sulle aree ad alto rischio idrogeologico e vulcanico e di quelli vincolati ai sensi della L. 1089/1939, finalizzati al miglioramento della condizione abitativa e lavorativa degli imprenditori agricoli,
- gli interventi di Restituzione (RE) possono essere realizzati attraverso la categoria RE1 (demolizione senza ricostruzione o con ricostruzione compensativa di edifici localizzati lungo il reticolo idrografico o in aree di rischio idrogeologico o vulcanico, con trasferimento dei volumi in aree esterne al Parco e alle sue aree contigue), con trasferimento dei volumi in aree contigue al Parco comprese nelle zone R.U.A. (Recupero Urbanistico-Edilizio e Restauro Paesistico-Ambientale), A.I. (Recupero delle Aree Industriali), S.I. (Zone Sature Interne) del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani ex L. n. 431/1985, o in zone esterne alle aree contigue messe a disposizione dai Comuni da concordare con l'Ente Parco, previa verifica degli impatti paesaggistici e idrogeologici.

La Zona D di *promozione economica e sociale* è costituita da ambiti profondamente modificati dai processi d'antropizzazione, destinati ad ospitare prioritariamente attività e servizi utili alla fruizione e alla valorizzazione del Parco e allo sviluppo economico e sociale delle comunità locali. Una piccola porzione di territorio a sud del territorio di Massa di Somma ricade nella

- Unità D2.b *Tessuti lineari di bordo - il margine urbano superiore di S. Sebastiano*, costituita dai espansioni urbane continue e discontinue sviluppatasi tra le risalite di via Vesuvio e via Fellapane.

Sono ammessi interventi di Manutenzione (MA), Restituzione (RE) (comprensivo di RE1), Riqualficazione (RQ) (comprensivo di RQ1 e RQ2) e TR con le precisazioni e restrizioni definite nelle singole unità di paesaggio di seguito indicate. La disciplina degli usi, delle attività e degli interventi in zona D è stabilita dagli strumenti urbanistici comunali, compatibilmente con i criteri di difesa del suolo e gli altri vincoli o limitazioni contenuti nel Piano. In particolare gli interventi di Trasformazione (TR) dovranno essere prevalentemente orientati al riordino urbanistico ed edilizio, al miglioramento della qualità insediativa, architettonica e ambientale, alla progressiva riduzione del carico urbanistico ed in particolare della funzione residenziale incompatibile con il rischio sismico, vulcanico ed idrogeologico. Gli interventi possono essere realizzati attraverso una o più tra le categorie TR1 (Ristrutturazione edilizia e demolizione con ricostruzione in sito, a parità di SUL e planovolumetria), TR2 (Demolizione con ricostruzione in sito a parità di SUL attraverso modifica della disposizione planovolumetrica o ristrutturazione urbanistica) e TR3 (Nuova edilizia compensativa di volumi trasferiti da altre zone), TR4. (Nuove attrezzature coperte e scoperte per usi specialisti) nei soli casi in cui il raggiungimento degli standard minimi di cui al D.M. n.

1444/1968 non possa essere soddisfatto attraverso l'uso di aree incolte o interstiziali, esterne al perimetro del Parco.

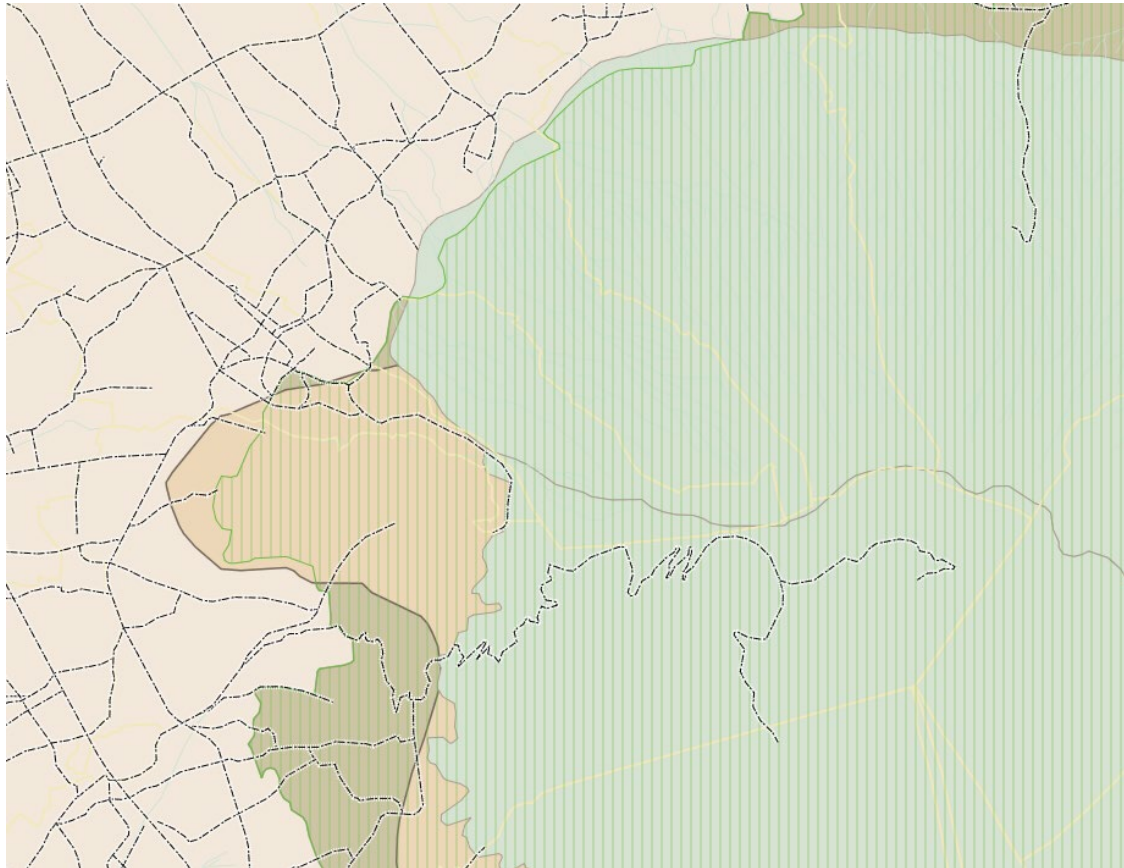
La disciplina dell'*Inquadramento strutturale* (elaborati P2.2b e P2.2c) è fondata sull'individuazione alle *componenti strutturali* organizzate in *sistemi e relazioni* che, per la loro natura e disposizione sul territorio, reclamano una visione e una capacità di regolazione che, come si è detto, travalicano inesorabilmente il perimetro del Parco.

In particolare, per quel che l'*Inquadramento strutturale* (elaborati P2.2b e P2.2c), le principali relazioni strutturanti tra il territorio di Massa di Somma esterno ed interno al perimetro del Parco:




- quelle *ecologiche*, incentrate sulle aree di naturalità, prevalentemente boscate, dei versanti alti del Somma/Vesuvio e sul sistema degli spazi rurali urbani e periurbani, dei quali va evitata l'ulteriore frammentazione e insularizzazione e tutelato l'uso agricolo e la permeabilità;
- quelle *storico-morfologiche e insediative*, strutturate sul sistema complesso dei nuclei storici, ma anche sulle visuali di percezione da valle verso la montagna che costituiscono una componente d'importanza centrale;
- quelle *infrastrutturali*, connesse alle grandi infrastrutture lineari che attraversano il territorio (autostrada, circumvesuviana, ferrovia costiera) e alle loro riqualificazione paesaggistica, valorizzazione come attrattori di nuove centralità, messa in rete attraverso il nuovo sistema trasversale di mobilità sostenibile.

5.2 Assetto vincolistico

Il territorio comunale di Massa di Somma ricade parzialmente nella delimitazione del **Parco Nazionale del Vesuvio** ed in particolare la porzione di territorio posizionata al di sopra di una quota variabile dai 200 ai 300 mt. in su.



Parchi Nazionali

-  Altri
-  Cilento-Vallo di Diano
-  Vesuvio

Siti interesse comunitario (SIC)



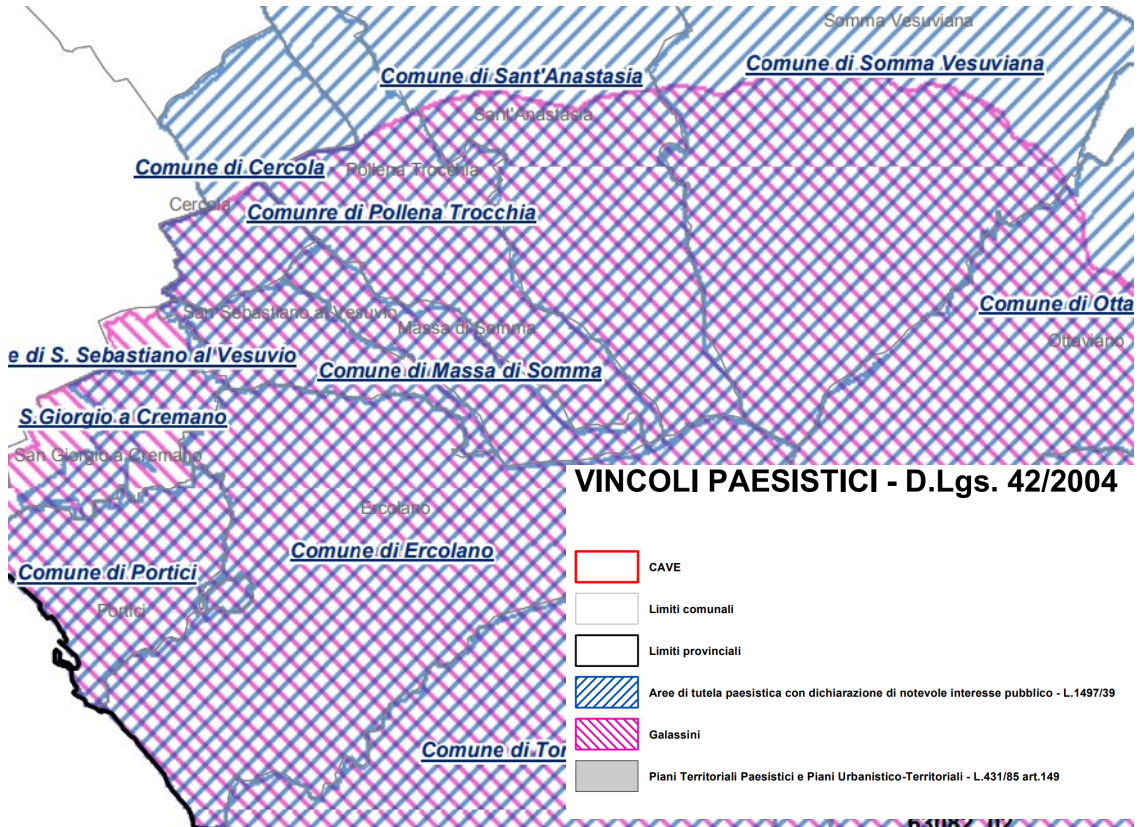
Zone Protezione Speciale (ZPS)



Come sopra esposto, una porzione del territorio comunale rientra all'interno del Parco Nazionale del Vesuvio ed è interessata dalla presenza di una Zona di Protezione Speciale e di un SIC.

E' interessante rilevare che l'area protetta dal Parco Nazionale del Vesuvio è anche sottoposta all'ulteriore sistema di **protezione imposto dall'Unione Europea con le direttive "Habitat" e "Uccelli"**. Essa coincide infatti sostanzialmente con le aree **SIC** (siti di importanza comunitaria) e **ZPS** (zone di protezione speciale) che nell'ambito vesuviano sono un importante elemento di protezione, costituita dalle aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa e in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali indicati negli allegati I e II della Direttiva "Habitat", delle specie di cui all'allegato I della Direttiva "Uccelli" e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

Inoltre, come emerge dall'esame dell'immagine sottostante, il territorio comunale è interessato dalla presenza del vincolo paesaggistico, ai sensi e per effetto del D.Lgs. 42/2004, e ss.mm.ii.



5.4. Rapporto con altri Piani e Programmi

La verifica di coerenza degli obiettivi e delle azioni della redigenda proposta di Piano del Comune di Massa di Somma verrà effettuata anche con riferimento ad altri atti della pianificazione e/o programmi di settore vigenti a livello comunale. A tal proposito si riporta nella tabella che segue l'elenco di tali strumenti di livello comunale con gli estremi degli atti di approvazione ed una sintesi dei contenuti. In rosso i piani e regolamenti per i quali l'aggiornamento/definizione è connesso alla redazione del PUC:

ATTO/REGOLAMENTO	APPROVAZIONE	SINTESI CONTENUTI
STATUTO COMUNALE		intende garantire la razionale e trasparente gestione degli interessi della collettività locale, una partecipazione consapevole e fruttuosa.
PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO		Definisce le classi acustiche in relazione allo stato di fatto ed alle previsioni urbanistiche
PIANO INTERCOMUNALE CIMITERIALE	Approvato con Del. Assemblea consortile n. 5 del 28/11/2011	Disciplina le attività connesse con la gestione delle aree cimiteriali a livello sovracomunale
LINEE GUIDA DEL PIANO DI SVILUPPO TURISTICO DI MASSA DI SOMMA		Individua opportune strategie di tutela e promozione dei principali punti di forza della città vesuviana: l'artigianato locale, i prodotti tipici e soprattutto le risorse naturalistiche
REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DI CHIOSCHI E DEHORS	Approvato con Del. C.C. n. 9 del 28/05/2014	Disciplina l'installazione di tali manufatti a servizio di attività commerciali, nel rispetto del Nuovo Codice della strada e del regolamento edilizio comunale.
REGOLAMENTO EDILIZIO		Disciplina le attività di trasformazione edilizia del territorio comunale e attua i principi di efficienza contenuti nelle leggi nazionali e regionali, fornisce certezza del diritto nei procedimenti amministrativi definendo l'iter procedurale e le modalità di conseguimento dei titoli autorizzativi.
PROGRAMMA PLURIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2020-2022	In corso di approvazione	Programmazione dei lavori pubblici sulla base dei diversi livelli di progettazione e definizione delle fonti di finanziamento

REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DELLA PUBBLICITÀ E DELLE AFFISSIONI E PER L'APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SULLA PUBBLICITÀ E DEL DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI	Approvato con Del. G.C. n. 50 del 30/10/2012	Disciplina l'effettuazione nel territorio di questo Comune della pubblicità esterna e delle pubbliche affissioni.
REGOLAMENTO TARI	Approvato con Del. C.C. n.9 del 30/07/2015	Disciplina l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi nel Comune in attuazione dell'art. 14 del D.L. 06/12/2011, n. 201 e del D.P.R. 27/04/1999, n. 158
DELIMITAZIONE DEL CENTRO ABITATO	Approvato con Del. C.C. n. 156 del 30/03/1994	Contiene l'individuazione del perimetro dei centri abitati, come definiti nel rispetto del Codice della Strada.

6. Il Percorso di Valutazione

6.1. Parametri di progetto e definizione preliminare degli indicatori

La valutazione degli effetti ambientali sarà affrontata anche con il metodo D.P.S.I.R. (*Driving force-Pressure-State-Impact-Response*), indicato dall'Agenzia Nazionale per la Protezione Ambientale (A.N.P.A.) quale principale modello di riferimento per la redazione di report ambientali e per la definizione, anche quantitativa, degli impatti e delle interferenze.

Il metodo prevede l'individuazione di specifici indicatori e l'elaborazione di matrici degli effetti della proposta di Piano rispetto agli elementi strutturanti di ciascun sistema e, più in generale, *sull'ambiente, sul patrimonio culturale e paesaggistico e sulla salute*, come richiesto dalla Norma nazionale.

E' da tener presente che, in coerenza con quanto previsto dalla sopracitata norma regionale, la Valutazione Ambientale Strategica sarà condotta attraverso analisi **quali-quantitative**, che impiegano tre tipologie di indicatori:

-indicatori di stato: in grado di misurare la situazione qualitativa e quantitativa di un territorio secondo le componenti definibili della "sostenibilità", con specifico riferimento alla componente ambientale;

-indicatori di pressione: definiscono le criticità territoriali derivanti dalle pressioni antropiche e misurate dallo scostamento indicatore di stato/livello di riferimento (tale livello può essere definito in via normativa o come riferimento medio derivante da un territorio omogeneo dal punto di vista territoriale e/o strutturale);

-indicatori di risposta: discendono dal livello di attuazione delle politiche di tutela e valorizzazione individuate in risposta alle criticità, sono identificabili con gli "obiettivi prestazionali" della proposta di Piano.

La costruzione dell'apparato di indicatori per la valutazione e il successivo monitoraggio, in particolare, della proposta di Piano, terrà il più possibile in considerazione questo metodo, nella consapevolezza della difficoltà a reperire informazioni pertinenti sia dal punto di vista del livello territoriale (dati aggregati, non sempre riconducibili al livello comunale), sia da quello dell'ottenimento di dati aggiornati (rilievi sporadici, per cui risulta difficile fare delle serie storiche).

Pertanto sarà fondamentale individuare indicatori semplici, coerenti con l'oggetto di misurazione e di facile reperibilità. Tali **indicatori quantitativi** verranno sistematizzati in un database, di facile utilizzo da parte dell'Ufficio Tecnico comunale.

Di seguito si riporta una proposta di prima individuazione degli obiettivi strategici alla base della proposta di Piano Urbanistico Comunale, articolati per sistemi e corredati da una proposta di set di indicatori per la valutazione degli effetti ambientali del Piano.

Per la definizione degli indicatori si farà riferimento in linea generale al "catalogo degli obiettivi-indicatori" fornito dall'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) e consultabile integralmente all'indirizzo www.isprambiente.gov.it.

Il Set di indicatori sarà articolato rispetto alle componenti/tematiche ambientali di seguito elencate e selezionato sulla base delle caratteristiche del Piano:

- Fattori climatici ed energia
- Atmosfera e agenti fisici
- Acqua
- Certificazione ambientale
- Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi
- Rifiuti
- Suolo
- Salute
- Trasporti
- Beni culturali e paesaggio.

Di seguito si riporta una tabella sintetica della prima selezione di indicatori, non esaustiva, effettuata tenendo presente la tipologia di Piano e le fonti a disposizione:

COMPONENTE	INDICATORI			
	TEMA	TIPO	MISURA	FONTE
Fattori climatici ed energia	Produzione energia da fonti rinnovabili	Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili autorizzati	n. kW	Città metropolitana di Napoli Archivio pratiche edilizie GSE
		Produzione di energia da fonti rinnovabili nelle nuove costruzioni	kW	Archivio pratiche edilizie
Atmosfera e agenti fisici	Da definire			
Acqua	Uso sostenibile delle risorse idriche	Prelievo di acqua superficiale e di falda	Mm ³ /anno	Regione Campania Catasto pozzi
	Qualità delle acque superficiali	(da definire)		
	Distribuzione delle reti	(da definire)		
Certificazione e ambientale	Da definire			
Flora, fauna, vegetazione e ecosistemi	Da definire			
Rifiuti	Produzione di rifiuti totali e urbani	Produzione di rifiuti urbani totale e procapite	Kg/ab*anno	
		Percentuale di raccolta differenziata	%	

	Riciclaggio e recupero rifiuti	Presenza impianti di riciclaggio e recupero rifiuti	n. tonnellate	
Suolo	Gestione sostenibile del patrimonio boschivo	Superficie forestale per tipologia: stato e variazione	ha %	
	Dissesto idrogeologico	Percentuale ed individuazione di aree a rischio idrogeologico	%	Banca dati regionale e comunale
	Contaminazione del suolo e delle acque	Siti contaminati	n.	ARPAC
		Siti bonificati certificati	n.	ARPAC
	Uso del suolo	Uso del suolo	classi	
	Occupazione di suolo	Consumo di suolo	mq	Banca dati comunale
	Tutela aree agricole di pregio	Localizzazione e superficie aree agricole di pregio (DOC, DOP, IGP, aree ad esclusiva funzione agricola, ecc.)	mq	
Salute		Livello di qualità dell'aria		Piano d'Azione Ambientale
		Esposizione all'inquinamento acustico	% popolazione residente in ciascuna zona acustica	Piano di Classificazione Acustica comunale
		Esposizione all'inquinamento elettromagnetico	% popolazione residente nelle fasce di rispetto degli elettrodotti	cartografia
			mq di superficie di previsione ricadenti nelle fasce di rispetto degli elettrodotti	cartografia
Trasporti	Frammentazione del territorio	Densità di infrastrutture di trasporto	km rete/kmq	
	Diversificazione della tipologia di trasporto	Tipologia di strade	classi	
Paesaggio e beni culturali		Ambiti paesaggistici tutelati	mq	cartografia
		Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento	n.	catalogo
		Aree archeologiche vincolate	n.	catalogo

Si rimanda alla fase di redazione del Rapporto Ambientale e agli apporti forniti dagli Enti attraverso la compilazione del questionario di cui al capitolo 7 del presente documento la definizione compiuta del set di indicatori per la VAS della proposta di Piano Urbanistico comunale.

6.2. Prime indicazioni per l'individuazione e la valutazione dei possibili impatti significativi

Come precedentemente esposto, l'analisi dei possibili effetti significativi e delle interferenze legate all'attuazione delle previsioni della proposta di Piano del Comune di Massa di Somma, sarà sviluppata attraverso un approccio non solo qualitativo, ma anche e soprattutto quantitativo, come emerge anche dal set di indicatori selezionati in questa prima fase.

In particolare, lo strumento dell'analisi matriciale consente di verificare le relazioni causa-effetto tra le previsioni contenute nella proposta progettuale e gli obiettivi specifici assunti come parametri di valutazione per ciascun luogo.

Nel contempo, l'attività di sistematizzazione ed aggiornamento dei dati e delle previsioni urbanistiche, a disposizione dell'Amministrazione comunale, permetterà l'utilizzo di indicatori di tipo quantitativo, soprattutto per la valutazione degli effetti ambientali ritenuti più significativi (es. valutazione del livello di consumo di suolo, ecc.). In generale, gli effetti significativi sull'ambiente ovvero le interferenze della proposta di variante dovranno essere valutati su una scala territoriale adeguata e confrontati con opportune soglie individuate sulla base di standard di tolleranza di ciascun sistema (capacità di carico, capacità dei servizi, capacità di smaltimento dei rifiuti, ecc). Il processo di valutazione si tradurrà in "indicazioni di compatibilità" ovvero nella definizione di opportune misure di mitigazione degli impatti.

Nella fase di definizione e valutazione degli effetti ambientali, per alcuni aspetti, prevale in ogni caso una certa discrezionalità: talvolta può risultare complessa e certamente non esaustiva l'individuazione degli effetti ambientali per lo più indiretti legati ad un determinato intervento, per altri aspetti, sono ormai disponibili riferimenti metodologici abbastanza condivisi e consolidati.

A tal proposito, di seguito vengono definiti specifici criteri di valutazione della significatività degli effetti, individuando la necessità di tener conto in particolare dei seguenti elementi:

- 1) *probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;*
- 2) *carattere cumulativo degli effetti;*
- 3) *rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);*
- 4) *entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);*
- 5) *valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;*
- 6) *impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.*

Particolare attenzione, inoltre, sarà assegnata alla definizione del "momento zero" della valutazione ovvero lo stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano,

rappresentato dagli esiti ultimi delle analisi effettuate e dell'attività di monitoraggio condotta in riferimento allo stato di attuazione delle previsioni urbanistiche inserite negli strumenti della pianificazione vigenti.

L'individuazione degli effetti ambientali significativi verrà effettuata, come si è detto, attraverso l'analisi matriciale, uno strumento operativo atto ad offrire una rappresentazione sintetica dei risultati e dei processi di analisi, all'interno di un quadro sinottico unitario. Per quanto concerne l'articolazione di tale matrice, si fa presente sin da ora che essa sarà strutturata in modo tale da presentare, in corrispondenza di ciascuna linea, le componenti ambientali considerate, rispetto alle quali la proposta pare avere effetti o interferenze e, in corrispondenza di ciascuna colonna, l'indicazione delle azioni previste dalla proposta di Variante, che possono avere effetti sull'ambiente.

Nella matrice qualitativa saranno evidenziati gli effetti attesi significativi adottando i seguenti livelli di valutazione:

- 1) effetto ambientale atteso potenzialmente positivo o comunque compatibile con il contesto ambientale di riferimento (casella verde);
- 2) effetto ambientale atteso potenzialmente negativo, per cui si rendono necessarie opportune misure di mitigazione (casella arancione);
- 3) effetto ambientale atteso incerto; l'intervento può avere effetti positivi o negativi a seconda delle modalità con cui viene realizzato l'intervento (casella gialla);
- 4) non è individuabile un effetto significativo atteso dall'intervento con ripercussioni dirette sull'aspetto ambientale considerato (casella bianca).

Nell'ambito della "sintesi non tecnica", inoltre, sarà offerto un quadro sintetico degli argomenti trattati nell'ambito del Rapporto Ambientale, accessibile e facilmente comprensibile anche ai non addetti ai lavori.

Di seguito si sintetizza la metodologia per la redazione di tale elaborato e, attraverso una serie di domande del tipo 5 W - *what, why, when, where, who*, le informazioni che esso dovrà contenere.

0.1.	VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PIANO	Questo parte descrive molto sinteticamente le condizioni ambientali di riferimento per il piano.
0.1.1.	<input checked="" type="checkbox"/> Quali sono le questioni ambientali rilevanti, i fattori di forza, di debolezza, le opportunità, i rischi?	Questa parte riporta, con linguaggio non tecnico, gli esiti dell'analisi SWOT successiva.
0.2.	VALUTAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	Questa parte mira a sintetizzare, con linguaggio non tecnico, la coerenza tra gli obiettivi del piano e dello sviluppo sostenibile. Ciò serve anche ad affrontare e gestire eventuali contrasti tra gli attori interessati al piano.

0.2.	VALUTAZIONE DI COERENZA DEGLI OBIETTIVI DI PIANO	Questa parte mira a sintetizzare, con linguaggio non tecnico, la coerenza tra gli obiettivi del piano e dello sviluppo sostenibile. Ciò serve anche ad affrontare e gestire eventuali contrasti tra gli attori interessati al piano.
0.2.1.	<input checked="" type="checkbox"/> Gli obiettivi del piano prendono in considerazione le questioni ambientali rilevanti?	Descrivere se il piano-programma considera la valutazione degli ambiti descritti nella domanda precedente
0.2.2.	<input checked="" type="checkbox"/> La strategia di piano prevede obiettivi con situazioni di antagonismo o di sinergie?	Descrivere se gli obiettivi di piano-programma sono coerenti tra loro
0.2.3.	<input checked="" type="checkbox"/> Gli obiettivi del piano in valutazione in che misura sono coerenti agli obiettivi ambientali stabiliti ai livelli sovraordinati?	Descrivere se gli obiettivi del piano-programma sono in linea con gli obiettivi ambientali predefiniti da strumenti di governo ambientale sovraordinati
0.2.4.	<input checked="" type="checkbox"/> Gli obiettivi del piano in che misura sono coerenti con quelli di altri piani, programmi e accordi rilevanti per l'ambiente?	Descrivere quali sono gli altri piani-programmi che intervengono in modo differente nelle tematiche oggetto di valutazione
0.2.5.	<input checked="" type="checkbox"/> Quali sono i soggetti consultati nella procedura di Vas e in che modo si è tenuto conto nel piano dei risultati delle consultazioni?	Descrivere modalità ed esiti delle partecipazioni ambientali del piano-programma

6.3. Proposta di indice del rapporto ambientale

Piuttosto che definire un indice articolato e dettagliato di quello che sarà il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Massa di Somma, il presente paragrafo si pone l'obiettivo di fornire una proposta di articolazione dei contenuti di tale documento, elaborata sulla base delle indicazioni di cui all'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006, come recepite nell'ambito della normativa regionale di riferimento, che di seguito si riportano:

- a) *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- b) *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- c) *caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- d) *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228;*
- e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi ed di ogni considerazione ambientale;*
- f) *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori; devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- g) *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- h) *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- i) *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;*
- l) *sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.*

Di seguito si riporta uno schema delle diverse sezioni/capitoli in cui sarà articolata della proposta di Rapporto Ambientale e, per ognuna di esse, ne definisce le caratteristiche generali ovvero la finalità cui rispondere sulla base delle indicazioni normative precedentemente riportate:

Sezioni		Richieste normative corrispondenti
0	Sintesi non tecnica	Informazione del pubblico in merito ai contenuti del Rapporto Ambientale
1	Valutazione del contesto ambientale ed antropico	Rilevazione delle questioni rilevanti che caratterizzano il contesto territoriale di riferimento allo stato attuale e definizione delle possibili dinamiche evolutive
2	Valutazione della coerenza ambientale	Sintesi degli obiettivi di sviluppo proposti e delle corrispondenti azioni strategiche
		Rendiconto delle modalità e dei risultati della fase di consultazione e partecipazione
		Verifica della coerenza delle scelte di sviluppo rispetto agli obiettivi ambientali predefiniti nell'ambito dei diversi strumenti della pianificazione
3	Valutazione degli effetti ambientali	Valutazione degli effetti legati alle ipotesi di sviluppo sulle diverse componenti del sistema ambientale ed antropico - insediativo
		Confronto e selezione delle alternative, ivi compresa l'ipotesi zero
4	Monitoraggio e controllo degli effetti	Definizione del sistema di monitoraggio degli effetti e delle eventuali misure di mitigazione degli effetti ambientali
		Individuazione dei reali effetti ambientali legati alle scelte di sviluppo perseguite

Nell'ambito del Rapporto Ambientale, dunque, verranno approfonditi ed analizzati i diversi aspetti legati alle Sezioni riportate in tabella.

6.4. Indicazioni preliminari per le azioni di monitoraggio ambientale

Il presente documento, come precedentemente espresso, costituisce rapporto preliminare per l'avvio della Valutazione Ambientale Strategica per la proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale del Comune di Massa di Somma, redatta sulla base delle linee guida di cui alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 108 del 27.12.2018 "Atto di indirizzo per la revisione e l'aggiornamento del Piano Urbanistico Comunale, adottato con Deliberazione di C.C. n. 61 del 04.08.2010.

Pertanto, alla luce di quanto sopra esposto, nello spirito di concepire la Valutazione non come momento ex post, ma piuttosto essa stessa come un processo, che accompagna la definizione delle scelte di Piano, il sistema di monitoraggio degli effetti previsti sarà definito nell'ambito del Rapporto Ambientale per la VAS, che dovrà contenere non soltanto la precisa definizione degli indicatori per la Valutazione degli impatti e delle interferenze, ma anche le azioni di monitoraggio e controllo, nonché l'attribuzione delle competenze e responsabilità per il corretto svolgimento di tale attività e le risorse, umane ed economiche, che si prevede di mettere in campo.

Pare opportuno, dunque, che la definizione del sistema di monitoraggio sia supportata sin da ora da specifici contributi, da fornire già in questa fase di consultazione, da parte degli Enti e delle Amministrazioni coinvolte.

E' auspicabile che eventuali contributi in tal senso siano supportati dall'individuazione di specifiche banche dati presso le quali potranno essere reperiti riferimenti per la definizione dell'assetto attuale di ciascuna componente ambientale e/o antropica interessata, per la determinazione delle dinamiche che le caratterizzano e, dunque, per la corretta definizione di eventuali interferenze legate all'attuazione delle scelte urbanistiche portate avanti dalla proposta di Piano.

Tale importante indicazione presuppone, anche a livello comunale, l'avvio di un processo di informatizzazione dei dati geografici e dei diversi "layer tematici" che costituiscono il Piano Urbanistico (reti, infrastrutture, vincoli e tutele, informazioni provenienti dalla pianificazione sovraordinata e/o di settore, ecc.).

Pertanto, ritenendo che tale opera di informatizzazione, utilizzando la piattaforma GIS, costituisca il presupposto non solo per la corretta gestione degli strumenti urbanistici vigenti, ma anche per la definizione di un sistema di monitoraggio efficace in quanto regolarmente aggiornato e correlabile con banche dati tematiche disponibili a livello nazionale o regionale, si provvederà alla redazione di tutti i nuovi elaborati costitutivi della proposta di Piano in modo da consentire il conseguimento di tale obiettivo.

7. Questionario relativo alla fase preliminare

Di seguito si riporta un questionario elaborato sul modello di quello redatto in altri comuni italiani nell'ambito della redazione dei propri strumenti urbanistici, al fine di definire, in accordo con gli Enti e le Amministrazioni coinvolte nel procedimento sin dalla fase preliminare, il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto ambientale e di determinare eventuali riferimenti per la redazione dello stesso ovvero per la definizione del sistema di monitoraggio.

Questionario sul documento preliminare per la VAS della Piano Urbanistico Comunale (PUC del Comune di Massa di Somma:

Ente/Amministrazione:.....

Referente per la pratica:.....

Ruolo:

Indirizzo:

Telefono:.....**Fax:**.....

E-mail:.....**PEC:**.....

1. L'elenco dei Soggetti coinvolti nel procedimento, definito al paragrafo - Soggetti coinvolti nel procedimento risulta esaustivo o ritenete che debba essere integrato?

- L'elenco è completo
- Necessita di integrazione (specificare):
-
-

2. L'iter procedurale individuato dall'Amministrazione comunale per la redazione del PUC, come pure i presupposti che hanno portato a tale scelta risultano chiaramente esposti?

- Il percorso è chiaro
- Necessita di chiarimenti in merito agli aspetti di seguito.....
-
-

3. Gli obiettivi generali e le azioni strategiche della proposta preliminare di Piano, indicati nel documento preliminare necessitano di integrazioni/chiarimenti?

- Spunti per eventuali integrazioni :
-
-
- Eventuali ulteriori obiettivi/azioni :
-
-

.....
4. In riferimento alle tematiche trattate, ritenete che siano stati presentati tutti gli aspetti più significativi o che debbano essere integrati?

- Sono stati esaminati tutti gli aspetti più significativi
- Necessitano di integrazione (specificare):
-
-

5. Considerate esaustivi gli indicatori individuati preliminarmente al paragrafo - Parametri di progetto e definizione preliminare degli indicatori del presente documento o ritenete che debbano essere integrati?

- Gli indicatori sono esaustivi
- Necessitano di integrazione (specificare):
-
-

6. L'individuazione dei Piani e Programmi rispetto ai quali dovrà essere effettuata l'analisi di coerenza nell'ambito del Rapporto Ambientale risulta esaustiva?

- Sì
- No (specificare Piani/Programmi mancanti)
-
-

7. I Parametri di progetto e l'individuazione preliminare degli aspetti del sistema antropico ed ambientale rispetto ai quali andare ad analizzare le eventuali interferenze legate all'attuazione del Piano risultano esaustivi?

- Sì
- Ulteriori fattori da valutare/aspetti da approfondire:
-
-

8. Ritenete opportuno indicare specifiche fonti per la definizione del sistema di monitoraggio, cui far riferimento?

- No
- Sì (specificare anche tipologia della fonte cui riferimento - banca dati, testo, ecc. e modalità di acquisizione):.....
-
-

9. Altre osservazioni e suggerimenti:

.....
.....
.....